ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 64 millimetri, alto m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Venerdì 1. Giugno 1900. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6718

La campagna elettorale in Italia.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Il discorso di Pelloux.

ROMA 31 (N). Fin dalle 5 pom. si notava nei dintorni del Collegio Romano un insolito movimento sia di pedoni sia di vetture.

Le guardie di città prestavano servizio d'onore. Nell'interno del Collegio il servizio era prestato dai vigili in gran tenuta. I due scaloni conducenti all'aula Magna erano ornati di piante e di fiori ed altre piante e fiori ornavano il grande salone rettangolare.

Al posto d'onore riservato pel presidente del Consiglio, per i ministri e per i membri del Comitato organizzatore, sta fra trofei di bandiere il busto del re.

Alle 5 la sala è già popolata da tutte le notabilità politiche, letterarie ed artistiche della capitale, fra le quali non mancano delle belle ed eleganti signore in numero considerevole. Si calcola vi sieno circa 400 persone. Fra il pubblico si notano moltissimi impiegati dei ministeri. I senatori ed ex deputati presenti sono una trentina. Noto fra altri Saracco, Valsecchi, Blaserna, di San Giuseppe, Serena, Cucchi, Canonico, Paternostro e Finali.

Pelloux arriva con puntualità militare, accolto da un vivo applauso. E' accompagnato dal Comitato, capitanato dal principe d'Avella e dal principe Colonna, sindaco di Roma. Le adesioni ammontano a 430, e cioè 190 senatori e 240 fra ex deputati e nuovi candidati.

Quando Pelloux si alza per leggere il discorso, si fa profondo silenzio.

Salutati gli amici presenti e lontani, Pelloux dichiara che parla per ristabilire la verità dei fatti, avisata dagli avversari. Dimostra che lo scioglimento della Camera era inevitabile, dati i sistemi dei partiti dell'Estrema, incitati e spalleggiati da una parte dell'Opposizione costituzionale. Il ritiro del Ministero sarebbe stato una debolezza imperdonabile. Se talvolta cedemmo, lo facemmo per sincero desiderio di pacificazione; ma i partiti estremi volevano il trionfo della loro volontà, e a questo resistemmo. L'oratore fa la storia degli avvenimenti, cominciando dalla sua salita al potere. Accennando alla crisi del maggio dello scorso anno, attacca Zanardelli che diede le dimissioni da presidente della Camera, ostentando di assumere la difesa delle prerogative parlamentari, mentre in realtà tentava di offendere e menomare le prerogative reali. Rifà la storia dell'ostruzionismo, nel quale l'Estrema fu assecondata dai suoi alleati. Il decreto-legge fu imposto dalla necessità di impedire che la minoranza sopraffacesse la maggioranza e il Governo.

Ma l'Estrema ne impedì la discussione, trascendendo ad atti criminosi, che obbligarono il Governo a chiudere la sessione. La sentenza della Cassazione che annullava il decreto-legge costrinse il Ministero a riprendere la discussione dei provvedimenti; e ricominciò l'ostruzionismo. Per impedire la tirannia della minoranza non rimaneva che ricorrere alla riforma del regolamento, che fu approvato a grande maggioranza dalla Camera. Durante le vacanze il Ministero, per dar prova di sentimenti conciliativi, revocò il decreto-legge. Ma invano. Ciò si disse, fu debolezza; ma era invece un atto di vera forza. Ricorda la seduta del 15 maggio, nella quale il tumulto organizzato rese impossibile ogni deliberazione. Circa la proposta conciliativa di Giolitti, respinta dal Governo, dice che l'accettarla sarebbe stata una vera ingenuità. Omai non rimaneva che lo scioglimento della Camera. Questa è storia genuina. La questione che il paese deve risolvere è questa: se la tirannia e la ribellione d'un piccolo numero debba prevalere sul diritto dei più. Se i comizi daranno una maggioranza decisa ad appoggiare il ministero, ciò basterà per indicargli la via da seguire, e, forte del voto popolare, esso farà tutto il suo dovere. Alla sentenza del paese noi ci assoggetteremo riverenti; ed è lecito sperare che ad essa si inchinerà anche l'opposizione costituzionale.

Il programma economico e finanziario del Governo, che l'ostruzionismo impedì di applicare, è noto. Non si dilungherà perciò ad esplicarlo. Soltanto protesta contro gli oppositori costituzionali, che diffondono la voce che il Governo domanda 400 milioni per spese militari, mentre le maggiori spese da noi proposte, saranno graduate in modo che il bilancio rimanga nei limiti normali. Continua rammentando l'opera sua di questi due anni, affermando che in così breve tempo fece molto più di quello che in lunghissimo tempo fecero i parlamentari suoi avversari. La pubblica tranquillità è un sicuro affidamento per l'avvenire, ed essa ha giovato all'economia nazionale più di qualunque riforma legislativa. Garantendo al paese la pace interna, abbiamo contribuito assai più validamente che non con pompose promesse al miglioramento delle classi lavoratrici.

L'oratore si difende dalle accuse di scorrettezze amministrative compiute per fini elettorali. Possiamo rispondere a testa alta e con sicura coscienza, che mai da molti anni in qua la correttezza del Governo in fatto di elezioni è stata osservata come noi la osserviamo.

Gli avversari dicono ch'essi rappresentano la libertà e noi la reazione. La verità è che noi rappresentiamo l'ordine ed essi il disordine. La lotta si combatte fra gli amici delle istituzioni e coloro che non nascondono il proposito di rovesciarle. Sarebbe deplorevole - osserva - che i candidati dell'opposizizione costituzionale non rifuggissero da accordi con i partiti estremi. Auguro che ciò non sia, e proclamo che i nostri amici non esiteranno mai a preferire i candidati dell'opposizione costituzionale a quelli sovversivi.

Dice che il momento è gravissimo ed è necessaria la concordia fra tutti gli amici delle istituzioni. Attendiamo tranquilli il verdetto del paese; ed aspettandolo vi invito a mandare un saluto al re e alla casa di Savoia, nel cui nome fausto alla patria combatteremo sempre senza tregua chiunque si attenti di minacciare le istituzioni *(applausi fragorosi)*.

Impressioni.

ROMA 31 (N). L'impressione prodotta dal discorso di Pelloux è abbastanza buona. Si osserva però che è troppo polemico, anzi violento contro l'opposizione costituzionale. L'ispirazione di Sonnino è evidente. I presenti applaudirono in parecchi punti, ma specialmente quando alluse alle dimissioni di Zanardelli dalla presidenza della Camera, e quando attaccò Giolitti per la proposta conciliativa. Allorchè accennò alla sentenza della Cassazione sul decreto-legge, tutti guardarono il senatore Canonico che sedeva impassibile nelle prime file degli spettatori. Fu accolto con grande freddezza l'accenno alle maggiori spese militari. Infine fu fatta una grande ovazione al re.

Il discorso è durato 40 minuti. Non fu emesso nessun grido alludente a Pelloux nè al ministero.

Commenti dei giornali.

ROMA 31 (N). L'*Esercito* dice che Pelloux nel suo discorso ha opposto la calma e la sincerità alla violenza e alla malafede.

Il *Corriere d'Italia* dice che il discorso di Pelloux fu frequentemente applaudito, destando impressione di grande fermezza e sincerità.

L'ufficioso *Fanfulla* trova il discorso onesto, sereno, obbiettivo, sincero e vigoroso. Aggiunge che Pelloux ha dovuto essere in qualche punto del suo discorso severamente vibrato, per legittima difesa.

L'*Italia nuova* trova che il discorso di Pelloux è la condensazione e la riproduzione degli articoli del *Popolo romano*.

La *Tribuna*, dopo un'estesa cronaca, registrante le approvazioni ai punti più salienti del discorso, dice che l'impressione raccolta nei vari crocchi intervenuti, le sembra sia buona.

Il *Giorno* giudica severamente il discorso che „è stato - dice - la più misera prosa che un capo di governo abbia mai osato leggere. Le adesioni salirono a stento a 240. E' la crisi della maggioranza ministeriale ancor prima della battaglia".

L'*Italie* si riserva di esaminare il discorso domani. Dice che la parola di Pelloux fu franca e vigorosa.

L'*Opinione* chiama il discorso vigoroso.

L'*Osservatore romano* dice che fu accolto freddamente.

L'*Avanti* dice che il discorso non ha bisogno di commenti. Esso non è che la riproduzione di quattro o cinque articoli del *Popolo romano* riuniti insieme da qualche scritturale del ministero.

La replica di Barzilai.

ROMA 31 (N). L'onor. Barzilai parlò stasera nel salone dell'Eldorado, presenti duemila persone. Si notava un grande apparato di guardie e di carabinieri. Appena apparso l'oratore scoppiarono grida di evviva l'Estrema Sinistra!

L'oratore cominciò a parlare prendendo occasione dall'odierno discorso di Pelloux, che, disse, non è, come uomo, antipatico, perchè ha lampi di sincerità. Così disse la verità quando affermò che fece le elezioni in omaggio alla mozione Pantano (ilarità). Pelloux pose una piattaforma elettorale sbagliata. L'ostruzionismo, che non si è fatto mai per trent'anni, si fece ora perchè si mirava a negare il diritto all'esistenza stessa della minoranza parlamentare. Si trattava d'una questione di vita o di morte. La nostra azione è una legittima difesa; la domandiamo al verdetto popolare, chiedendo per i nostri avversari l'attenuante del vizio parziale di mente (ilarità).

A questo punto Barzilai lancia una vibrata apostrofe contro Pelloux, enumerando le colpe da lui commesse con tanta disinvoltura di coscienza. Dimostra come, ammettendosi anche che si possa applicare il nuovo regolamento della Camera, l'ostruzionismo continuerà meglio di prima. Rileva l'incoerenza di Pelloux e le vergogne che ci procurò all'estero. Trova infelice la chiusa dell'odierno discorso del capo del Governo, perchè mentre per il popolo non vi ha nè pane nè giustizia, la parola d'ordine reclamata da Pelloux è il silenzio, che imposto ai miseri è la morte, mentre noi vogliamo la vita.

Barzilai è salutato da una vera ovazione. Uscendo dal teatro, la folla grida: viva l'Estrema Sinistra, Viva Barzilai, Viva Ferri. Grande entusiasmo; nessun incidente.

I discorsi di Zanardelli e Colombo.

ISEO 31 (N). Zanardelli, accolto con entusiasmo, pronunciò uno splendido discorso, dilungandosi specialmente a dimostrare che l'ostruzionismo si poteva vincere senza violare la Costituzione e rammentando la sua lunga vita politica tutta consacrata alla libertà. Si difese dalle accuse lanciategli dagli avversari. Concluse rivolgendo il pensiero alla patria, che non può esistere senza la libertà.

MILANO 31 (N). Stasera nel salone superiore dell'Eden ebbe luogo il banchetto offerto a Colombo. I commensali erano 280, fra cui i senatori Gadda e Negri, e Prinetti, Vigoni, Speroni, i candidati moderati di Milano, i rappresentanti delle associazioni monarchiche e dei giornali cittadini eccetto quelli radicali. Verso la fine del banchetto parlò primo il senatore Negri, presidente del Comitato elettorale del secondo collegio, presentando Colombo (applausi). Colombo, dopo essersi dichiarato superiore alle intemperanze, accennò alla questione del regolamento, stigmatizzando il contegno dell'opposizione costituzionale; propose di applicare agli ostruzionisti la legge comune, e dichiarò di rimanere sulla breccia. Parlò infine il candidato Canetta, inneggiando alle forze conservatrici.

Nei dintorni dell'Eden stazionavano parecchi agenti in borghese. Tranquillità completa.

Il discorso di Fradeletto.

VENEZIA 31 (N). Il prof. Fradeletto svolse stasera il suo programma politico davanti a parecchie migliaia di persone. Lo smagliante oratore parlò per oltre un'ora fra immenso entusiasmo, riaffermando la sua fede nella libertà e nelle istituzioni. La folla, che si pigiava nel sottostante campo di Sanfantino, lo evocò al verone, ove parlò ancora fra grandi applausi.

L'ultima ora dell'indipendenza boera

UN COMBATTIMENTO ACCANITO attorno a Johannesburg.

Una grossa pattuglia inglese fatta prigioniera dai boeri.

LONDRA 31 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Germiston, in data di ieri sera, dice che nel combattimento sostenutosi ieri, le operazioni principali furono eseguite dalla colonna del generale Hamilton, la quale agiva all'ovest di Johannesburg per appoggiare la cavalleria del generale French avanzante sulla strada che va al nord passando presso Pretoria.

I generale Hamilton trovò la strada sbarrata. A tre miglia al sud del *Rand* il nemico occupava una forte posizione guernita di cannoni. Hamilton attaccò le posizioni dei boeri, i quali ne furono scacciati al calar della notte dopo ch'essi ebbero opposto una resistenza disperata.

Lord Roberts telegrafa: Il generale Rundley annuncia in data del 25 corr. d'aver attaccato rilevanti forze boere nelle vicinanze di Senekal. Le perdite nostre non sono gravi.

Lord Roberts telegrafa inoltre che due pattuglie composte di due ufficiali e 40 uomini furono accerchiate dal nemico e fatte prigioniere.

LONDRA 31 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Gerniston 30, dice che dopo ch'egli ebbe inviato un parlamentario a Johannesburg, si recò da lui il comandante della città, pregandolo di differire il suo ingresso di 24 ore, perchè nella città si trovavano ancora molti burghers armati.

Roberts accondiscese volendo evitare ogni perturbamento dell'ordine ed anche perchè i colli circostanti erano ancora occupati da distaccamenti del nemico, i quali dovevano esserne sloggiati prima dell'occupazione della città.

Roberts telegrafa da Johannesburg.

LONDRA 31 (N). Lord Roberts telegrafa da Johannesburg 30, ore 2 pom: Le truppe inglesi hanno occupato or ora Johannesburg. Sugli edifici del Governo fu issata la bandiera britannica.

Un imminente proclama di Roberts.

LONDRA 31 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: Dopo l'occupazione di Johannesburg, lord Roberts pubblicherà un proclama, nel quale esporrà le intensioni dell'Inghilterra e fisserà le condizioni per la resa dei boeri. Il proclama assicurerà l'impunità a tutti i non combattenti ed a tutti i *burgher*, eccettuati quelli che hanno avuto parte attiva alla preparazione della guerra, alla direzione delle operazioni guerresche e coloro che si resero colpevoli di saccheggi o di altre azioni contrarie agli usi di guerra delle nazioni civili.

Eccettuati questi, a tutti gli altri resta libero il ritorno alle loro fattorie, previa consegna delle armi e giuramento di fedeltà.

La proprietà privata verrà rispettata purchè non venga danneggiata quella dei sudditi inglesi. Gli autori di danneggiamenti di proprietà inglese verranno puniti con tutto il rigore. Le autorità che permetteranno simili danneggiamenti ne saranno tenute responsabili.

L'occupazione di Pretoria non è ancora confermata.

LONDRA 31 (N). Finora non è arrivata alcuna conferma ufficiale dell'entrata delle truppe inglesi a Pretoria.

Secondo il *Daily Mail*, l'occupazione di Pretoria sarebbe avvenuta ieri alle 2 pom. Un dispaccio di lord Roberts spedito ieri alle 9 di sera, però non fa alcun cenno dell'ingresso degli inglesi nella capitale del Transvaal. In questo dispaccio è segnalato soltanto un combattimento avvenuto nelle vicinanze di Johannesburg.

Le truppe boere ritirate da Pretoria.

PRETORIA 31 (Reuter). Da tutte le fortificazioni circondanti Pretoria, sono state ritirate le truppe.

LONDRA 31 (N). Le ostilità sono ritenute cessate, perchè i boeri hanno abbandonato ogni resistenza, sgomberando anche i forti di Pretoria.

Siccome si temeva che fra i prigionieri inglesi a Pretoria che, come si sa, sono numerosissimi, scoppiassero dei disordini, 20 ufficiali inglesi furono incaricati di mantenere fra di loro la disciplina. Del resto regna ordine perfetto tanto a Johannesburg quanto a Pretoria.

Krüger prigioniero?

LONDRA 31 (N). Un giornale della sera pubblicò un'edizione speciale in cui si annuncia che, secondo notizie pervenute a persone di solito bene informate, il presidente Krüger sarebbe stato fatto prigioniero a 6 miglia da Pretoria.

Anche la *Westminster Gazette* recava questa sera la stessa notizia.

Roberts entrerà oggi a Pretoria.

LONDRA 31 (Reuter). Si telegrafa da Germiston in data di ieri: Lord Roberts farà domani il suo solenne ingresso a Pretoria. Le miniere aurifere di Johannesburg sono intatte. Tre locomotive, un treno ferroviario carico di carbone e molto altro materiale ferroviario caddero nelle mani degli inglesi. Il nemico si è ritirato a Pretoria. Una piccola parte della retroguardia boera oppose agli inglesi nelle vie di Johannesburg debole resistenza. I boeri furono respinti con facilità dai granatieri. La linea ferroviaria da Germiston al fiume Vaal è intatta.

Calma a Londra.

LONDRA 31 (N). La calma con cui è stata accolta a Londra la notizia (non ufficiale) dell'occupazione di Pretoria contrasta con l'entusiasmo frenetico suscitato a suo tempo dalle notizie della liberazione di Mafeking e di Ladysmith.

Nella provincia invece, appena giunta la notizia della entrata delle truppe inglesi a Pretoria, fu data vacanza agli operai, si chiusero i negozi e si imbandierarono le vie.

Le illusioni del dott. Leyds.

BRUSSELLES 31 (N). La legazione transvaaliana è costernata dalle notizie giungenti dal Sud-Africa. Soltanto il dott. Leyds s'illude ancora nella speranza che le grandi potenze non permetteranno l'annessione delle repubbliche boere da parte dell'Inghilterra, perchè altrimenti non vi sarebbe più alcuna sicurezza per gli Stati piccoli. La legazione intende rivolgere alle potenze un ultimo appello. Leyds dice che Krüger non fuggirà all'estero; o vivo o morto egli cadrà nelle mani degli inglesi; se sarà fatto prigioniero, Krüger verrà mandato senza dubbio a St. Elena. La moglie ed i figli di Krüger verranno in Europa; così pure il presidente dell'Orange, Steijn, colla sua famiglia.

L'avanzata del generale Hunter.

LONDRA 31 (N). Il *Daily Mail* ha da Vryburg 30, che il generale Hunter è giunto a Geystdorp a 60 miglia al sud-est di Lichtenburg.

Il grave fermento in China.

Le preoccupazioni.

MAGDEBURGO 31 (N). Dispacci ufficiosi della *Magdeburgische Zeitung* e della *Kölnische Zeitung* dicono che la situazione attuale in Cina è più grave di quella nel 1898 quando avvenne la detronizzazione dell'imperatore. Il governatore di Chiao Ciao ed il comandante della squadra tedesca nelle acque dell'Estremo Oriente avrebbero ricevuto istruzioni precise per il caso che la sicurezza dei sudditi tedeschi in Cina fosse minacciata.

COLONIA 31 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando l'insurrezione della setta dei *boxer*, scrive: Se si avverasse la voce che le autorità cinesi non daranno alle truppe russe il permesso di passare i forti di Taku, le potenze europee sarebbero costrette a forzare il passaggio. Ciò segnerebbe però il principio della fine della Cina e tutte le potenze aventi interessi nell'Estremo Oriente dovrebbero ricorrere a misure energiche e radicali.

Il passaggio dei forti di Taku.

LONDRA 31 (Reuter). Un dispaccio da Tientsin annuncia: Un distaccamento di truppe russe ha passato oggi i forti di Taku ed è atteso a Tientsin. Allorchè le imbarcazioni con le truppe russe si avvicinarono ai forti, le artiglierie cinesi incominciarono a far fuoco. Più tardi si constatò che si trattava di spari di saluto per alcuni mandarini che si trovavano a bordo delle navi da guerra cinesi fuori della rada. Truppe francesi ed italiane marciano verso Tientsin lungo il fiume Bijo.

A Tientsin sono arrivati 150 soldati inglesi. Finora le truppe europee non sono partite per Pechino, perchè il vicerè non permette loro di approfittare della ferrovia. A Hangsciau sono arrivati 300 soldati cinesi per proteggere quei magazzini che contengono merci di grandissimo valore.

Truppe miste in marcia per Pechino.

LONDRA 31 (Reuter). Si telegrafa da Tientsin in data oggi: Truppe inglesi, americane, italiane, giapponesi, francesi e russe nella forza complessiva di 22 ufficiali e 334 soldati sono partite oggi nel pomeriggio con treno speciale per Pechino. Corre la voce che le truppe europee abbiano incontrato resistenza dinanzi alla prima porta della città.

Particolari dell'assedio sostenuto da 25 belgi.

BRUSSELLES 31 (N). La Direzione della ferrovia belgo-chinese ha ricevuto una diffusa relazione telegrafica dei recenti disordini in China. 25 belgi con le rispettive famiglie sono stati per tre giorni assediati da 2000 boxer; gli assediati, che erano sprovvisti di viveri, dovettero affrontare ripetuti assalti; la loro situazione era delle più critiche. L'imperatrice madre favorisce segretamente l'azione dei boxer.

La setta dei boxer proibita.

LONDRA 31 (N). I giornali pubblicano un telegramma da Shanghai annunciante che il Governo chinese ha emanato un editto col quale si proibisce la setta dei boxer, pena la morte a chi continuasse ad appartenervi.

La situazione è migliorata.

PECHINO 31 (Reuter). La situazione è migliorata. Le truppe cinesi hanno occupato tutti i luoghi nei quali erano avvenuti dei disordini.

LA CHIUSURA DELLE DELEGAZIONI.

BUDAPEST 31 (B). *Delegazione austriaca.* Dopo constatata l'identità delle deliberazioni delle due Delegazioni, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, risponde ad un'interpellanza sui maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto a Smirne, un cittadino austriaco di nome Prosser. Il ministro dice di non aver ancora ricevuto alcuna risposta circa il risultato d'un'inchiesta da lui ordinata in proposito; però egli non perderà di vista la faccenda ed eventualmente prenderà le misure che saranno richieste dal caso.

Goluchowski ringrazia poi i delegati dell'opera loro. Jaworski riassume brevemente l'attività della Delegazione e ringrazia a sua volta i delegati della loro cooperazione; indi chiude la sessione.

BUDAPEST 31 (N). *Delegazione ungherese.* Dopo esaurite le solite formalità e dopo i consueti discorsi di ringraziamento, la sessione fu chiusa.

Un'interpellanza a proposito del ritiro di Galliffet.

PARIGI 31 (N). *Camera.* Il deputato Krantz interpella circa i motivi che indussero il ministro della guerra, generale Galliffet, a dare le dimissioni.

Il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, risponde che la lettera del generale Galliffet dà spiegazioni sufficenti relativamente al suo ritiro, e propone di rinviare la discussione dell'interpellanza ad un mese. La Camera approva la proposta del presidente dei ministri con 313 voti contro 171.

L'„ulano" fa nuove rivelazioni.

PARIGI 31 (N). Esterhazy ha inviato al presidente del Senato, Fallières, una lettera, in cui scrive, fra altro, che se l'amnistia venisse promulgata a malgrado delle rivelazioni fatte da lui al console francese a Londra, egli senz'altro renderebbe pubbliche quelle rivelazioni. Questa lettera si spiega con ciò che Esterhazy, tempo addietro fece al console francese a Londra delle rivelazioni, le quali, a quanto l'„ulano" afferma, conterrebbero accuse schiaccianti contro parecchie persone.

UN'ACCUSA CONTRO L'„AURORE" per offese all'esercito.

PARIGI 31 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della giustizia comunicò d'aver trasmesso al procuratore generale della repubblica un'accusa contro l'*Aurore* per un articolo pubblicato da questo giornale ieri e contenente offese all'esercito.

LE AGITAZIONI PANSLAVISTE nella Bosnia-Erzegovina.

BUDAPEST 31 (N). L'invio della deputazione bosniaca a Budapest che, come è noto, brigò per essere ricevuta in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, viene riguardato come una manovra panslavista suggerita dalla Società slava di beneficenza a Pietroburgo. Alcune settimane or sono, quando si sparse la voce dell'imminente annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria, agenti russi incominciarono a spiegare una febbrile attività nelle provincie occupate. Alcuni di questi agenti accompagnarono la deputazione anche a Budapest.

Onori al figlio del Sole.

TIFLIS 31 (N). In occasione della visita dello scià di Persia, il presidente provinciale diede nel suo palazzo un pranzo, al quale presero parte i rappresentanti delle autorità russe ed il seguito dello scià. Lo scià stesso pranzò negli appartamenti interni del palazzo. Questa sera ci sarà al teatro una rappresentazione di gala.

Una crisi ministeriale nel Giappone. La situazione nella Corea.

YOKOHAMA 31 (Reuter). In seguito alla richiesta avanzata dai liberali che sieno riservati anche ad essi dei seggi in seno al gabinetto, probabilmente tutto il ministero si dimetterà.

La situazione nella Corea è ritenuta molto seria. La stampa vorrebbe che il Giappone facesse valere la sua influenza. Un incrociatore giapponese ha ricevuto l'ordine di partire per Tient-sin.

Muktar pascià non si è dimesso.

COSTANTINOPOLI 31 (N). La notizia delle dimissioni del commissario generale turco per l'Egitto Achmed Muktar pascià, non si conferma.

Muktar pascià si trova fra i passeggeri che devono scontare la quarantena a Trieste.

I viaggi degli addetti militari in Turchia.

COSTANTINOPOLI 31 (B). La notizia che i viaggi a scopo di studio intrapresi dai singoli addetti militari nella Turchia europea ed asiatica, stieno fra loro in nesso, è inesatta. Altrettanto falso è che il suggerimento di questi viaggi sia partito dalla Germania. Non v'è l'intenzione di fare alla Turchia proposte di riforme sulla base dei risultati dei viaggi degli addetti militari.

BERLINO 31 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce l'affermazione che fra i viaggi a scopo di studio intrapresi in diverse regioni dell'Impero turco dagli addetti militari a. u., germanico ed inglese a Costantinopoli, esista un determinato nesso; dice essere un semplice caso che tutti gli addetti militari summenzionati sieno assenti contemporaneamente da Costantinopoli. D'un progetto comune dei quattro addetti non è nemmeno a parlare, perchè in luogo competente non si sa quali incarichi sieno stati assegnati agli addetti a. u. ed ingl.

IL GABINETTO SPAGNUOLO contro una deputazione commerciale.

MADRID 31 (B). Il consiglio dei ministri si oppone al ricevimento d'una deputazione di commercianti da parte della regina reggente e ne fa una questione di gabinetto. Questo fatto suscita commenti vivacissimi.

LA MALATTIA DI RE OTTONE.

MONACO 31 (N). Re Ottone di Baviera sarebbe affetto, a quanto afferma la *Augsburger Zeitung*, da cancro alla vescica oppure secondo un'altra versione da cancro alle reni. Il re avrebbe avuto negli ultimi tempi degli intervalli lucidi.

BERLINO 31 (N). Il *Reichsanzeiger* ha da Monaco da fonte autentica che Ottone di Baviera, è ammalato di cancro alla vescica. Medici di vaglia avrebbero constatato questa malattia coll'aiuto dei raggi Röntgen.

E' singolare il fatto che da qualche tempo il re ha frequentissimi lucidi intervalli nel suo turbamento mentale.

LE CROCI SPEZZATE. Il suicidio d'uno studente.

BUDAPEST 31 (N). Giorni fa destò grande sensazione la notizia che tutte le croci sugli stemmi applicati nell'interno dell'università erano state spezzate da mani ignote. In proposito è stata presentata alla Camera un'interpellanza.

Corre voce che lo studente di legge Massimiliano Goldzicher, suicidatosi oggi (vedi *Piccolo della sera* di ieri) siasi data la morte perchè su lui gravava il sospetto, non si sa se giustificato o no, ch'egli fosse l'autore delle mutilazioni degli stemmi. Il padre del giovane suicida non sarebbe, come fu annunciato, professore di università ed orientalista, ma bensì oculista.

LE ELEZIONI COMUNALI DI VIENNA.

Fra antisemiti e socialisti.

VIENNA 31 (N). Oggi ebbero luogo le elezioni comunali per il quarto corpo, la curia, così detta generale, istituita dal nuovo Statuto. Ogni distretto - ce ne sono venti - doveva eleggere un consigliere. Riuscirono eletti diciotto candidati antisemiti e due socialisti, i giornalisti Neumann e Schuhmayer. La lotta fra i due partiti fu accanita e la partecipazione alle urne relativamente molto viva. Di 228.941 elettori inscritti, esercitarono il loro diritto di voto circa 133.000, dei quali 77.000 per i cristiano-sociali e 56.000 per i socialisti.

Il terrorismo esercitato dai cristiano-sociali fu inaudito. Essi commisero quasi in tutti i distretti, brogli elettorali, che indussero anche la polizia ad intervenire ripetutamente e ad operare parecchi arresti. La vittoria dei cristiano-sociali è dovuta inoltre alla arbitraria compilazione delle liste elettorali a tutto uso e consumo degli antisemiti. I socialisti preparano perciò molti reclami e proteste ch'essi suffragheranno con elenchi di morti, di minorenni e di altre persone che non avendo diritto al voto si recarono alle urne e contribuirono alla vittoria dei cristiano-sociali. In parecchi punti avvennero anche colluttazioni fra gli aderenti ai due partiti.

Così che d'ora innanzi il Consiglio comunale della città di Vienna sarà composto di 131 clericali o cristiano-sociali, come si chiamano, da 21 liberali e 2 socialisti. I liberali hanno perduto in questa elezione suppletoria 18 mandati.

Ma anche i risultati di queste vittorie mostrano in sè, come a poco a poco l'entusiasmo per il partito del dott. Lueger vada sfumando, ciò che sarebbe apparso più evidentemente ove il partito al potere non avesse maneggiato a suo modo le liste, dopo essersi creato a suo agio uno Statuto comunale.

Nel '96, ogni candidato liberale riportò in media 329 voti e ogni candidato antisemita 461. Oggi invece i liberali riportarono su ogni candidato 760 voti ed ogni candidato antisemita ebbe soli 429 voti.

I disordini antisemitici a Konitz.

KONITZ 31 (B). La truppa giunta qui in seguito ai disordini antisemitici avvenuti ieri, arrestò tre persone e sgombrò le vie caricando la folla alla baionetta. Questa misura era stata suggerita dal consiglio provinciale, perchè i dimostranti minacciavano la casa del macellaio ebreo Löwy.

DISASTRO FERROVIARIO.

Un morto, parecchi feriti.

PARIGI 31 (B). Il treno *Express* partito ieri alle 1.15 di notte per Pietroburgo, via Colonia, cozzò presso St. Quentin contro un treno merci. Il macchinista del treno *Express* rimase ucciso; 3 addetti ferroviari ed alcuni viaggiatori rimasero feriti.

UN DRAMMA PASSIONALE.

ROMA 31 (N). Stamane, in via Mattonato, in Trastevere, un inserviente municipale, certo Pesti, udendo delle detonazioni d'arma da fuoco, che partivano da una casa vicina, abitata dalla famiglia Magrini, ne forzò la porta. Si trovò dinanzi a due cadaveri: quello di Ermelinda Magrini, d'anni 27, con due ampie ferite al cuore e al fianco, e quello di Nullo Guerra, ventenne, suo amante, che stringeva ancora la rivoltella nella destra, grondando sangue da una ferita alla tempia sinistra.

Sembra che la gelosia sia la causa della doppia tragedia.

L'Ermelinda era maritata ad un carrettiere di natura buona e mite; era una donna molto leggera. Il marito, nulla sospettando, si era assentato di buon'ora per recarsi al lavoro.

L'amicizia fra la Germania ed il Messico. MESSICO 31 (B). Il presidente Diaz ricevette ieri il nuovo inviato germanico de Heyking. Il presidente, che portava sul petto l'ordine prussiano parlò in termini calorosi della perenne amicizia esistente fra la Germania ed il Messico.

Gli imperiali di Russia non andranno all'estero. BERLINO 31 (N). Di fronte alle voci circa i pretesi viaggi all'estero progettati dallo czar Nicolò II si comunica da Pietroburgo che lo czar quest'estate assisterà alle grandi manovre nel distretto militare di Odessa.

Uno degli eserciti operanti sarà comandato dal granduca Sergio, l'altro dal ministro della guerra, tenente generale Kurapatkin.

La coppia imperiale si recherà quindi a Spala e di là passerà nella Crimea dove soggiornerà parecchio tempo. Quindi gl'imperiali non andranno affatto all'estero.

La conferenza internazionale di diritto privato. L'AJA 31 (N). La conferenza internazionale di diritto privato elesse oggi quattro commissioni, che dovranno separatamente preparare i lavori per le sedute plenarie. A presidente della prima commissione (diritto matrimoniale) fu eletto il francese Renault, a presidente della seconda commissione (diritto ereditario) il delegato russo Martin, a presidente della terza commissione (tutela) il delegato austriaco e a presidente della quarta commissione che ha l'incarico di fare i preparativi per la prossima conferenza internazionale, fu eletto il delegato italiano Bernardoni.

Le sedute plenarie incominceranno la prossima settimana.

Il conte Nigra dottore onorario dell'Università di Cracovia. — VIENNA 31 (N). L'ambasciatore italiano conte Nigra fu nominato dottore onorario dall'Università di Cracovia, nell'occasione del quinto centenario della fondazione di questo istituto.

Esperimenti con un cavo sottomarino. EMDEN 31 (B). Gli esperimenti fattisi ieri col nuovo cavo sottomarino fra Emden e Horda (Azzorre), contro ogni aspettativa, diedero un ottimo risultato.

Il pagamento del tagliando dell'Italiana. ROMA 31 (N). Stante le buone condizioni del Tesoro, il ministro Boselli ordinò che il 5 giugno cominci l'anticipato pagamento degli interessi sulla rendita al portatore.

La produzione di zucchero in Russia. PIETROBURGO 31 (N). Il giornale *Rossia* annuncia che prossimamente si erigeranno altre 12 fabbriche di zucchero.

Le corse di Torino. TORINO 31 (N). Alle corse odierne, il premio „Principe Amedeo" fu vinto da *Aigle Royal* della scuderia francese Degunon.

SCIENZIATI GENIALI.

Un archivio fonografico.

L'Accademia delle scienze in Vienna si è fatta iniziatrice di una istituzione davvero interessante, la fondazione cioè di un archivio fonografico. Così, mercè la geniale invenzione di Edison, i Grandi non vivranno più soltanto nei libri, e non tramanderanno ai posteri solo le loro opere, i loro studi, la loro memoria: essi continueranno a parlare a traverso i secoli, da questo istrumento che fissato una volta il suono della voce e delle parole, le ripeterà poi rinnovando tutta la impressione che la voce viva a' suoi tempi avrà suscitato.

L'archivio si dividerà in tre sezioni. La prima comprenderà la riproduzione delle lingue e dei dialetti europei, come vengon parlati alla fine di questo secolo, e poi anche le più importanti lingue delle altre parti del mondo. La seconda sezione sarà dedicata alla musica del nostro tempo e la terza ai discorsi e in genere alla voce dei grandi uomini, affinchè siano conservati il carattere e il suono della medesima.

Una commissione di scienziati ebbe l'incarico di studiare quale sistema di fonografi e di piastre si presti di più allo scopo.

LA PROSSIMA FINE dello sciopero di Albona.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Albona:

Ieri gli scioperanti rivolsero alla Direzione centrale la domanda che fosse delegato il direttore generale a venire sul luogo per verificare le condizioni degli operai. Oggi un telegramma della Direzione centrale annunzia che la Direzione stessa sarebbe disposta ad esaudire il desiderio degli operai, tostochè essi riprendano il lavoro.

Gli operai sembrano disposti a far ciò martedì, nella speranza che questa via li conduca al raggiungimento dei loro postulati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Per l'Africa del Sud. Le notizie del teatro della guerra anglo-boera continuano ad essere sconfortanti per chiunque avesse votato augurante simpatia all'eroica impresa del piccolo e intrepido popolo boero, che con meravigliosa e, da principio, fortunata audacia, lottava contro forze dieci volte maggiori, in difesa della patria minacciata. Ogni nuovo telegramma che giunge pare il rintocco di una campana funebre, che suoni a morto per l'indipendenza delle repubbliche boere. I nostri cuori provano un acuto stringimento di fronte a sì grande e sfortunato valore e dalle nostre anime vola un fervido saluto di commiserante simpatia per i fieri *burghers* debellati.

Ma, pur lasciando libero il corso all'onda del sentimento, noi non dobbiamo scordare neppure per un istante che Trieste è un centro commerciale di primaria importanza, la cui prosperità dipende in prima linea dalla previdente acutezza delle intuizioni e dalla saggia prontezza delle decisioni.

Nell'Africa del Sud viene rapidamente maturandosi una nuova condizione di cose, che noi non abbiamo creata, e neppure desiderata, ma della quale sarebbe colpevole follia il non tener conto. Il trarne commercialmente quel partito che si presenta come possibile e probabile, è per noi questione di esistenza, poichè non sarebbe possibile lasciarne ad altri incontrastata la via senza nostro gravissimo danno.

Gli è perciò che, fin dai primordi della guerra anglo-boera, noi accentuammo più volte la necessità di tenere affilate e pronte le armi del commercio, per evitare di esser tagliati fuori da quel grande movimento, che alla fine della guerra - qualunque ne fosse stato l'esito - non avrebbe mancato di pronunciarsi.

Tanto più ora, che la vittoria ha arriso alle armi inglesi e che l'Inghilterra ha esplicitamente dichiarato di volersi annettere le due repubbliche.

Tanto più: perchè a quel movimento di riorganizzazione e di ricostituzione, che segue necessariamente ogni guerra, si aggiungerà quello che gl'inglesi, col meraviglioso spirito d'iniziativa che è proprio della loro razza e con la larghezza e liberalità di concetti ch'è frutto della loro tradizione politica, portano in tutti i paesi conquistati e porteranno più ancora nel Transvaal e nell'Orange, mete da essi lungamente sospirate.

Ciò significa che sta per aprirsi nel Sud-Africa una nuova èra, la quale sarà contrassegnata da un grandioso assorbimento di materiali d'ogni qualità e di forze lavoratrici d'ogni specie.

Ben a ragione, dunque, la nostra Camera di Commercio, nella sua seduta di ierlaltro, votò una pressante sollecitatoria al Ministero del Commercio, perchè voglia sovvenire il Lloyd degli indispensabili aiuti per l'istituzione di una nuova linea di navigazione per l'Africa australe.

Se un tentativo del Lloyd in quegli scali importanti meriterebbe d'essere incoraggiato per ragioni generiche, tanto più lo merita adesso, che a quelle si aggiungono irrefutabili considerazioni specifiche. Noi confidiamo quindi che, almeno questa volta, la parola di Trieste, chiedente legittimo e doveroso aiuto alle sue iniziative commerciali, non rimarrà inascoltata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Rezzola, dal sig. Michele Godigna di Capodistria, c. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Furlani, dal sig. Gioachino Battaglia, c. 10; dai sig.i Vittorio e Menotti Battaglia, c. 8.

Per aver ricevuto in dono copie dell'opuscolo "Lis Atra" del sig. E. Kosovitz, dai signori: Docenti della civ. Scuola di Città nuova, c. 19; G. A. G. Benussi, c. 2; dott. E. Marcus, c. 2; dott. G. Lauro, c. 2; da Jala, per uno scherzo fra Peppina, Genoveffa e Maria, c. 0.62.

Echi del Congresso della „Lega Nazionale." Come è noto al Congresso di Arco non furono letti i telegrammi inviati alla presidenza da ogni parte delle nostre regioni. Di alcuni di essi ci fu data partecipazione da coloro che li avevano inviati. Oggi siamo in grado di pubblicarne alcuni altri:

★ Alla odierna riunione associasi con voti ed auguri fecondo successo *gruppo di Curzola.*

★ Società Piranese di Mutuo Soccorso inneggia Lega Nazionale, vigile custode nostri confini linguistici.

★ La Gioventù di Pirano decisa a sostenere l'intangibilità del diritto nazionale italiano finora conservato, plaude fratelli convocati Arco per affermare tale diritto.

★ Direzione gruppo Pirano dolente non aver potuto intervenire Congresso invia saluto fratelli, applaude novella conferma patto nazionale.

★ Interprete patriottici sentimenti cittadinanza umaghese invio caloroso entusiastico saluto, augurando che a sì nobile e accanita lotta risponda glorioso ambito successo. De Franceschi, podestà.

★ Salve, o Lega, salve, o forti campioni, sia questo giorno fausto alla patria. *Casino sociale Visinada.*

★ Gruppo Cittanova coi voti di trionfanti ideali manda riverenti saluti.

★ Dalle lontane Absistidi gruppo Ossero-Neresine invia saluti cordiali, facendo voti per il conseguimento nostri sacrosanti diritti.

★ A nome intero Comune giunga dalle sponde del Quarnero fraterno saluto ai Congressisti, che dalle Alpi tridentine affermano nostri diritti, rinnovando comuni speranze, provvedendo raggiungimento nostri ideali. *Podestà di Ossero.*

★ Gruppo locale Visinada associasi odierne deliberazioni difesa italica nostra favella, fa voti migliore sorte nostra causa santa ingiustamente combattuta. *Direzione.*

★ Soci Casino Lettura Verteneglio Istria entusiasti plaudenti augurano prosperità Lega che ne difende diritti, mandano saluti ai fratelli che costì si dànno oggi le destre, campioni gagliardi di quella lingua che Dante insegnò. Cappelletti, direttore.

★ Ai fratelli italiani costì convenuti santo scopo tutela nostri nazionali diritti, affettuosi saluti mandano i *Cittanovesi.*

★ Società operaia di Parenzo col pensiero presente alla festività che unisce oggi difensori nostra intangibile italianità, auguri. *Direzione.*

★ Gruppo lontana Lussino aderisce vostri deliberati e manda congressisti saluto.

★ Cittadini di Lussinpiccolo, sebbene impossibilitati causa distanza prendere parte patriottico Congresso, si associano deliberati presi dallo stesso, inviando cordiali auguri prosperità nostra Lega. Podestà.

★ Gruppo di Montona plaudendo ai deliberati del Congresso cui assiste col cuore, confida nel prossimo trionfo della ragione e del diritto.

★ Gruppo Parenzo inneggia odierno Congresso, riaffermante solidarietà terre tridentine e Venezia Giulia difesa patrimonio nazionale, e fa ardenti voti vittoria finale.

★ Studenti Graz compresi alta importanza Congresso Lega Nazionale, forte baluardo nostra favella, unanimi plaudono sperando non lontana piena rivendicazione nostri diritti.

★ Italiane per sangue e per lingua plaudono commesse odierna vostra affermazione sacri diritti nazionali, donne Monfalconesi.

Unione Ginnastica. La premiazione degli allievi e delle allieve, che parteciparono all'annuale saggio di ginnastica, seguirà domani sera alle 6, nella Palestra sociale.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Giovanni Glanzmann, c. 30 per onorare la memoria del signor Giacomo Panizzon.

— All'Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero, dalla signora Fortunato Vivante, c. 200 in occasione di una sua visita a quell'istituto.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei due bambini Machnich: da E. C., c. 4; da Giorgio, c. 5; da alcuni impiegati ed impiegate alle Assicurazioni Generali, c. 15.10 e lire 1; Adolfo C., c. 10; F. 7-1393, c. 5; Otto e Fritz, c. 10.

Precedentemente raccolte, c. 23.—; assieme c. 72.10 e lire 1.

A favore della disgraziata famiglia Bisiach ci pervennero: da F. 7-1393, c. 5.

Precedentemente raccolte, c. 88.—; assieme c. 93.—.

L'Associazione marittima terrà il suo congresso generale ordinario domenica 10 giugno alle 12.30, nella sala del Club fra macchinisti del Lloyd, in piazza della Borsa N. 11, I piano.

Conferenze popolari. Il dott. E. Marcus terrà stasera alle 8, nella sede dell'Associazione democratica, la settima sua conferenza sul tema „Elementi d'oculistica".

Tali conferenze verranno poi riprese alla metà di settembre.

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di maggio 1900, il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2607 per cor. 877,156.48; rimborsi N. 1970 per cor. 841.571.65; libretti emessi N. 489; estinti N. 434.

Lavori pubblici all'asta. Sabato 9 corr. si esperirà presso il Municipio pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida la costruzione di un terzo piano sull'edificio della civica scuola di via Giotto.

Il lavoro è diviso secondo le professioni e precisamente: per le opere da muratore cor. 46.000, per quelle da scalpellino c. 13.000, da falegname c. 14.000, da fabbro fonditore c. 4500, da bandaio c. 2200 e da stuccatore c. 800.

Le offerte, scritte sopra bollo di cor. 1 e suggellate munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito presso la Tesoreria di metà del vadio cauzionale in ragione del 10% del rispettivo prezzo di grida, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica municipale. Il vadio stesso verrà completato mediante trattenute del 5% sulle singole rate di pagamento.

Il prospetto del lavoro e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (III piano dell'edifizio municipale).

La deliberazione dell'impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Una misura rigorosa. Fra gli impiegati doganali ha suscitato grandissima impressione la grave misura presa a carico del loro collega sig. B., il quale era in servizio da 22 anni e godeva la simpatia e la stima di tutti. Pare che il sig. B. abbia trasgredito il regolamento di servizio accettando un bicchiere di vino offertogli da alcune persone che stavano travasando del vino entro un *hangar.* Per questo motivo il sig. B., dopo una rapida inchiesta disciplinare, sarebbe stato destituito con perdita immediata dello stipendio e del servizio.

Se le cose stanno veramente così, per quanto sia comprensibile la necessità di una rigorosa disciplina in quel servizio pubblico, giova sperare che la misura a carico del sig. B. potrà essere alleviata, sì che non gli sia preclusa la speranza della riammissione in servizio. Ciò tanto più inquantochè l'effetto morale della misura stessa è ormai pienamente raggiunto, data l'enorme impressione che il fatto ha destato non solo fra gl'impiegati doganali, ma anche fra tutte le persone che frequentano il Punto franco.

Stagione d'opera in autunno al Politeama Rossetti. Alla metà del p. v. settembre il Politeama Rossetti si aprirà ad un'importante stagione d'opera. Lo spartito d'apertura sarà la *Mignon,* protagonista l'esimia attrice-cantante Rosina Storchio, i cui successi in quest'opera sono certamente ancora vivi nella memoria del pubblico triestino. Sarà poi rappresentato il *Sansone e Dalila,* il magnifico spartito del Saint-Saëns che si diede per la prima volta con grande successo, tre anni or sono, al Comunale ed ha lasciato vivo desiderio di sè nel nostro pubblico. Gli esecutori, imposti dall'editore Sonzogno, saranno gli stessi che eseguirono l'anno scorso, per dodici sere, il *Sansone e Dalila* al Comunale di Bologna, e cioè la distinta artista concittadina signorina Alice Cucini, che è considerata ormai la prima *Dalila* dell'arte, e il tenore cav. Colazza, che ha eseguito la parte di *Sansone,* oltrecchè a Bologna, anche a Milano e a Genova, con successo brillantissimo.

Nel corso della stagione, che si prolungherà fino circa alla metà di novembre, saranno rappresentate anche due altre opere da destinarsi.

Teatro Filodrammatico. La serata d'onore del sig. Elio Musatty, uno dei migliori elementi della compagnia filodrammatica „Città di Trieste", chiamò ieri al teatro un pubblico numerosissimo, che fu largo di calorosi applausi al *seratante* e lo acclamò ripetute volte dopo ogni atto. La spiritosa *pochade: Le sorprese del divorzio* ebbe un'esecuzione affiatata e vivace e si distinse il sig. Musatty per la sua spigliata comicità; dopo il secondo atto gli furono presentate tre corone d'alloro con nastro e dedica nonchè vari doni di valore, elegantissimi. Lo assecondarono con molto impegno le signorine Furlani, Bianco, Iris e i signori Bertesi, De Fiorenti, Castelli come pure gli altri.

Il seratante recitò inoltre assieme alla brava e gentile sig.a Irma Nierstrasz-Marazzi, che prestava l'opera sua per cortesia, la conferenza umoristica *La Donna,* e la elegante vivacità dei due esecutori procurò loro vivissimi applausi.

Gite per Venezia. La Direzione generale del Lloyd ci comunica: In occasione delle feste di Pentecoste verranno effettuate le seguenti corse fra Trieste-Venezia e viceversa:

Partenze da Trieste sabato 2 giugno, alla mezzanotte, col piroscafo *Ettore;* domenica 3 giugno, alle 8 ant., col piroscafo *Conte Wurmbrand.*

Partenze da Venezia domenica 3 giugno, alle 11 pom., col piroscafo *Massimiliano;* lunedì 4 giugno, alle 8 pom., col piroscafo *Conte Wurmbrand.*

Pel ritorno, i viglietti di gita sono valevoli tanto pel viaggio di domenica quanto per quello di lunedì da Venezia.

Prezzi di gita: da Trieste, andata e ritorno cor. 12, sola andata a Venezia cor. 8. Da Venezia sola andata a Trieste lire it. 10.

Gita per Postumia (Adelsberg). Come negli anni scorsi la direzione della ferrovia Meridionale organizzerà per il giorno 4 giugno, seconda festa di Pentecoste, una gita di piacere a prezzi ridotti da Trieste, Cormons, Fiume e Lubiana per Postumia (Adelsberg), ove si potrà visitare la celebre grotta. Partenza da Trieste alle 8.40 ant.; ritorno da Postumia alle 6.20 pom. I biglietti della gita non sono validi pel ritorno col treno celere.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Urania" arrivò il 30 corr. a Nicolajeff da Costantinopoli. lo „Zriny" arrivò a Bordeaux da Fiume, il „Vascapu" arrivò a Costantinopoli da Marsiglia, il „Szent Istvan" partì da Messina il 29 per Barcellona, il „Principessa Cristiana" cap. Scopinich partì da Kertch per Taganrog, l'„Andrassy" partì da Swansea per Venezia, il „Petöfi" partì da Glasgow per Fiume, il „Dorotea" partì da Benisaf il 29 per Rotterdam, l'„Abbazia" passò Sagres proveniente da Nuova Orleans diretto a Genova e Trieste, il „Hartington" passò Sagres il 27 proveniente da Fiume, l'„Ariete" cap. Iellencich proveniente da Trapani passò Capo Spartel diretto a Halifax, l'„Etelka" proveniente da Fiume passò i Dardanelli diretto a Batum, lo „Styria" partì il 24 corr. da New York News per Trieste.

★ Il piroscafo germanico „Trieste" passò Dover il 28 proveniente da Amburgo diretto a Trieste.

★ Il capitano del brigantino a palo „Garibaldi" arrivato a Genova il 29 rife-

---

CUORE DI MADRE

125

— Il sole è caldo, disse Mira-a-morte.

— Se scendessimo a bere una bottiglia.

— Stavo per proporvelo.

Invece di una bottiglia ne bevvero parecchie. E non solamente là, ma anche nei due villaggi nei quali il mugnaio portava i sacchi di farina. Quando ritornarono a Chantegrelet Mira-a-morte era ubbriaco e Marescot stesso vedeva a due a due gli alberi piantati lungo la strada. Erano molto allegri e ognuno alla sua volta metteva a contribuzione il repertorio vario delle sue canzonette.

Il piccolo mugnaio era uscito la mattina per una corsa di due ore. E invece essi ritornarono al mulino la sera. La Heugue che faceva la calza al lume di una candela sentì tutt'a un tratto la voce del piccolo mugnaio, che con tutta la sua forza slanciava nel silenzio notturno uno dei suoi ritornelli favoriti.

Per sopportare l'ira
Della donna di cui son marito
Io sogno nel vino a quattro soldi
La speranza della vedovanza.

Ella non vi avrebbe badato se non avesse subito sentito un altro ritornello di un'altra canzone intonata da una voce che la fece trasalire, poichè questa voce non era più quella di suo marito.

Moglie mia, grazie al cielo
Tu non sei qui nemmeno in pittura,
Con un bravo amico
Io posso celebrar la natura.

Essa gettò la calza e si alzò.

— E' quell'uomo... E' Marescot che ritorna... Perchè?

La Heugue avea dei sospetti. Su che cosa riposavano? Sopra uno spavento istintivo. Ella non precisava nulla contro di lui, nella sua mente, eccetto quell'incontro al palazzo di giustizia il giorno in cui era stato giudicato Renaudière.

Era corso pure il rumore per qualche parola detta dai padroni del piccolo Falot che il ragazzo era stato interrogato da un agente di polizia. Durante il dibattimento si era accennato parecchie volte a questo agente. Ella si era detto che poteva essere Marescot, e siccome l'avea incontrato al palazzo di giustizia, i suoi sospetti erano diventati certezza.

Allora ne fu spaventata. Se Marescot era agente di polizia, dovea esser venuto a Chantegrelet perchè la si sospettava complice dell'assassinio di Virginia La Touche! E un'imprudenza avrebbe potuto perderla!

Fortunatamente questa imprudenza non era stata commessa.

— Gli risponderò per le rime, si disse la contadina.

Ma quando sentì i due uomini che, dopo avere staccato il cavallo entravano nel mulino, si mise a tremare.

— Viene per sorvegliarmi ancora! Viene per arrestarmi, ella si disse. E se io gli parlo dei miei sospetti, chi sa se non mi arresterà subito. E d'altra parte forse è meglio mostrare di non sospettare nulla. Invece di essere sorvegliata da lui sono io che lo sorveglierò. Dunque bisogna dissimulare.

Quando Marescot entrò, essa gli sorrise.

— Eh! cara Heugue, disse questi che era ancora un poco ubbriaco, a quanto pare mi prendevate per uno della polizia?

— Ah? Heugue vi ha raccontato?

— Io ne ho riso.

— Oh! sapete, disse la contadina, parole in aria.

— Lo credo bene.

Non parlarono più. Solamente Marescot non si illuse.

— Tu, egli si disse, mi sorveglierai. Ma io farò in modo da rassicurarti.

Riguardo al piccolo mugnaio aveva già reso completamente la sua fiducia a Marescot.

I primi tempi del suo nuovo soggiorno al mulino, furono dunque impiegati da Marescot a dissipare i sospetti.

In principio insegnò a Mira-a-morte il modo di prendere le quaglie vive.

— Voi sapete gettare la rete, non è vero?

— Come tutti mugnai, per Bacco.

— Ebbene, nel mese di agosto, quando le quaglie sono grosse e gialle di grasso, voi percorrerete i campi di sera, ascolterete i loro richiami... vi avvicinerete... se potete procurarvi un cane che le fermi, è anche meglio... la madre e il padre prendono il volo quando voi siete là vicino, a portata di mano. Allora siete sicuro che i figli vi sono davanti. Senza affrettarvi gettate la rete e nove volte su dieci prenderete tutta la famiglia. Io mi incarico poi di farle passare a Parigi.

— Ma passeggiare così nelle pianure con una rete in ispalla non è molto facile, a causa delle guardie.

— Si profitta delle sere in cui brilla la luna.

— Tenterò. Non vi è altro mezzo?

— Sì, ma più pericoloso. Accecando una quaglia voi la fate cantare in tutti i tempi come nella stagione degli amori. Chiudetela in una gabbia. Ponete la gabbia in un cespuglio al limite di un bosco e vedrete correre tutte le quaglie del paese che crederanno a una nuova primavera, a una nuova stagione amorosa.

— E allora?

— Allora le uccidete col fucile.

— E ci si fa acchiappare da una guardia...

— Ciò non mi riguarda.

Una mattina Marescot ricevette da Parigi una lettera che egli si era fatto scrivere da un camerata della Prefettura.

In questa lettera gli si commissionavano alcune lepri e un centinaio di conigli.

Egli ebbe premura di comunicarla a Mira-a-morte e gliela lesse in presenza della Heugue.

— Questa è forse un'astuzia, mormorò la contadina, sempre in guardia, malgrado tutto.

— Ebbene, disse Mira-a-morte, noi andremo a caccia questa sera. E' molto tempo che non abbiamo questo piacere. Ciò ci rimetterà in esercizio.

La sera infatti partirono.

La notte era calma e la luna brillava in mezzo a numerosissime stelle che la sua luce faceva impallidire.

Entrarono nel bosco.

— Non è comodo, vedete Marescot, tender lacciuoli in estate... mormorava il mugnaio.

— Sì, lo so, a causa delle erbe che sono cresciute e che nascondono la selvaggina.

— Dovremo stentare.

— Tentiamo lo stesso.

Bene o male vi riuscirono.

Mira-a-Morte non era contento.

— Cattivo affare abbiamo fatto, Marescot. Vedrete che domani non vi saranno dieci conigli nei lacciuoli. Io rischio sei mesi di prigione e la multa per poca cosa!

Via, la guardia Giovan-Giovanni dorme.

— Basta un colpo a svegliarlo.

(Continua)

risce d'aver incontrato il 15, il brigantino a palo „Miro" del porto di Genova in lat. 36° 7' Nord e long. 7° 10' Ovest. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo italiano „Carmelo Galatioto" cap. G. Denaro da Catania con 1 passeggero; il piroscafo a.-u. „Dalmazia" cap. Paulettich da Fiume con 16 passeggeri; il piroscafo germanico „Venezia" da Amburgo, scali e Venezia.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Euterpe" per la Tessaglia, Costantinopoli e Costanza; i piroscafi italiani „Ariete" per Messina, „Montenegro" per Costantinopoli; il piroscafo inglese „Volturno" per Hull; i piroscafi a.-u. „Dubrownik" per Bari, „Seraievo" per Metcovich, „Vila" per Cattaro, „Isea" e „Sebenico" per Metcovich.

Un po' di zoofila. Il sig. Leopoldo Weiss, direttore della Società Zoofila, ci comunica che in parecchie visite, fatte durante il mese di maggio negli stallaggi di città, furono sequestrati 5 asinelli che vennero condotti nelle stalle della Società, in via Foscolo, per le cure opportune. Rimasero nelle stalle dei rispettivi proprietari fino a guarigione completa 17 asinelli e sette cavalli. Quattro ne furono uccisi perchè inabili al lavoro. Per maltrattamenti, furono posti in contravvenzione quattro cocchieri; due negozianti vennero posti in contravvenzione per eccesso di carico.

Due zingare in Tribunale. In una mattina dello scorso mese dall'orefice signor Giovanni Benvenutti, ad Isola, si presentava una zingara, Angela Rosenfeld, appartenente ad una banda accampata fuori della città, dicendo che suo marito aveva promesso di comperarle qualche oggetto prezioso. L'orefice, a sua richiesta, le disse il prezzo di alcuni monili. La zingara ritornò nel negozio accompagnata da una sua sorella Melina. Le due donne si fecero mostrare degli orecchini e degli anelli. Dopo lungo esame degli oggetti, l'Angela fece acquisto d'un paio d'orecchini, del valore di cor. 7, la Melina invece lasciò al Benvenutti un paio di suoi orecchini, da riparare, pagandone antecipatamente il prezzo.

L'orefice, uscite le zingare, ripose in serbo i preziosi, e ciò facendo, s'accorse che gli mancava un paio d'orecchini del valore di cor. 52.

Ne avvertì subito l'autorità; e la guardia Luigi Pelizzaro, si recò difilata all'accampamento della banda zingaresca. Non vi trovò le due donne; le incontrò però sulla via, ritornando in città.

Interrogate, protestarono la loro innocenza negando di avere seco degli orecchini. Arrestate, continuarono a negare energicamente.

Furono sottoposte a minuziosissima perquisizione da parte d'una levatrice, chiamata dall'autorità; e alla Melina, fu trovato un paio d'orecchini, che il Benvenutti riconobbe bensì per suoi, ma non per quelli di cui aveva constatata la sparizione. La Melina dal canto suo affermò che quegli orecchini le erano stati affidati dall'orefice, perchè li mostrasse a suo marito; e l'Angela confermò tale dichiarazione.

Il Benvenutti negò tale circostanza: ma poi ammise che potesse essere vera, perchè nei suoi rapporti con quelle clienti aveva dovuto far uso d'interprete, non parlando esse l'italiano.

Frattanto l'orefice, fatto un più minuzioso inventario, scoperse la sparizione di altre cinque paia di orecchini e di tre anelli, soffrendo in tal modo un danno di oltre 300 corone.

Ieri le due zingare comparvero a questo Tribunale accusate di furto. Le due donne avevano condotto seco le loro creature, due robusti maschiotti di 8 o 9 mesi.

Il danneggiato depose che non poteva comprendere come le due donne potessero avergli rubato tutta quella roba, perchè, sospettandole, le aveva tenute d'occhio. Negò di avere affidato alla Melina il paio d'orecchini rinvenutole indosso.

A questo punto la Melina scoppiò in dirotto pianto (e cadde in convulsioni, per cui si dovette trasportarla fuori dell'aula.

L'avv. Baseggio, nella sua difesa, fece rilevare come fossero troppo vaghe le circostanze della sparizione dei preziosi, per poterla imputare alle due zingare.

La Corte riconobbe che non si poteva addossar loro quel furto nella sua totalità e le mandò assolte. Però, condannò la Melina a 14 giorni d'arresto, per semplice contravvenzione, per il furto del paio di orecchini rinvenutile addosso.

Il P. M. dichiarò di ricorrere, e chiese che nel frattempo entrambe le zingare fossero trattenute in arresto.

Aggressione con rapina. Il cameriere del Lloyd Antonio Speck, di anni 20, dalla Carintia, occupato sul piroscafo „Poseidon" attualmente in riparazione all'arsenale, per recarsi a bordo lunedì notte passava per la via dei Navali, quando fu avvicinato da due individui a lui sconosciuti i quali, dopo avergli chiesto che ora fosse, si slanciarono su di lui e mentre uno lo teneva stretto per le braccia, l'altro gli frugò nelle saccoccie e gli rubò il portamonete contenente 6 corone e 50 centesimi. Poi i due mariuoli tentarono di strappargli l'orologio; ma non riuscirono che a spezzargli in due la catena, giacchè lo Speck quando si sentì libero dalla stretta si diede alla fuga. Appena arrivato sul viale di Sant'Andrea lo Speck si recò all'ispettorato di Chiarbola inferiore dove denunciò l'aggressione. L'ispettore Bonelli mandò subito alcune guardie a perlustrare la via dei Navali e le vie vicine; ma i mariuoli si erano ormai ecclissati.

Atterrato da un cavallo. Ieri verso le 4 pom., il venditore girovago Matteo Valcovich d'anni 70, abitante in via Castaldi N. 2, transitava per la via di S. Antonio, quando non avendo udito le grida di un carradore che sopraggiungeva col suo carro, fu urtato dal cavallo e cadde a ruzzoloni sul selciato. Sollevato da una guardia fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore gli medicò le escoriazioni e le contusioni che aveva riportate.

Le macchiette della via. Un essere misterioso. Ieri mattina, verso le 9, per la via di Santa Maria Maggiore scendeva un ometto piccolo e smilzo, con le vesti lacere e sporche. In una mano teneva un bastone, che aveva per pomo un teschio sotto al quale vedevansi raffigurati una scala, uno staffile, una spugna, una tenaglia e un martello. L'ometto, che era seguito da una moltitudine di curiosi, ogni tanto si fermava e s'inginocchiava a terra. Poi da una tasca traeva un pacco contenente una quantità di oggetti uno più grottesco dell'altro. Disponeva sul selciato i diversi oggetti, e incominciava a borbottare delle parole incomprensibili, una specie d'orazione, poi faceva un discorsetto press'a poco in questi termini:

— Mi vegnarò, Pepi strigon, vegnarò. Stanote go consultà sto petine, e lui 'l me ga dito che ancora poco go de sofrir.... le stele me ga parlà de ti e mi vegnarò.... vegnarò, per sicuro...

Ad un certo punto lo strano individuo guardò tra la folla che lo circondava ed avendo intravisto due guardie che scendevano per quella via in due e due quattro raccolse le sue cianfrusaglie e si mise a correre come un indemoniato.

Oggetto rinvenuto. Fu depositato al nostro Ufficio d'amministrazione: un braccialetto d'argento dorato con perle, rinvenuto sulla strada del Cacciatore dal sig. Bertolini.

Durante il lavoro. Il carradore Girolamo Buttignoni, d'anni 20, abitante a Servola N. 97, mentre lavorava ieri mattina, battè il capo contro il timone del proprio carro e riportò una ferita alla fronte e una al naso.

L'agente di commercio signor Adolfo Duban, d'anni 19, abitante in via Rigutti N. 4, ieri, verso le 4 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Federico Bisiach, d'anni 59, abitante in via Cecilia N. 12, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita a un dito della mano sinistra.

Il fabbro Antonio Antonini, d'anni 22, abitante in via Malcanton N. 9, ieri, verso le 6 pom., lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Urbancich, d'anni 29, facchino, abitante a Barcola N. 131, iermattina, caricando alcune casse su di un carro, rimase con la mano destra impigliata fra due delle medesime e ne riportò alcune lacerazioni e contusioni.

Iermattina, mentre l'apprendista fabbro di 14 anni Carlo Milanovich, abitante in via della Crocera N. 2, batteva del ferro, il martello uscì dal manico e lo colpì sopra l'occhio sinistro, producendogli una ferita.

Ieri mattina, alle 9, il carradore Giovanni Tullio, d'anni 25, abitante a San Luigi, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il tagliapietre Giuseppe Daneu, d'anni 27, abitante a Cononcello N. 27, ieri mattina, alle 11, lavorando alla ricostruzione del selciato in Corso, fu investito ai piedi da una grossa pietra, e ne riportò alcune contusioni.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Ammalata sulla via. Ieri sera, alle 9, Maria Crovatin, d'anni 26, abitante in via dei Gradi, transitava per la via del Molino a vento, quando, colta da improvviso malore, cadde a terra andando a battere la faccia sul selciato e rimanendo priva di sensi.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che le riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia e, dopo averle prestato le cure necessarie, la fece trasportare alla sua abitazione.

Cronaca dei furti. Nell'osteria di Giovanni Grandus, a Zaule, entrarono l'altra mattina tre individui, alquanto sospetti, i quali chiesero un *mezzo* di vino e lo pagarono all'atto della consegna. Il Grandus, ad un certo punto, uscì dal locale e si recò in un cortile attiguo. Quando fece ritorno, pochi minuti dopo, s'accorse con sorpresa che i tre misteriosi avventori erano spariti e con loro era pure sparito un sacco di zolfo del valore di 4 corone. Il Grandus uscì sulla strada e vide i tre individui che si allontanavano di corsa asportando il sacco rubato, percui li inseguì. I mariuoli allora corsero anche più rapidamente e poco dopo lasciarono cadere a terra il sacco e continuarono a correre. Il Grandus portò il sacco nel suo esercizio e si recò a denunziare il fatto all'ispettorato di Servola. In seguito a ciò quali sospetti autori del furto, ieri mattina vennero arrestati i facchini Giuliano Gest, d'anni 38, abitante in via del Bosco N. 16, Antonio Ursich, d'anni 31, abitante in via della Barriera vecchia N. 19 ed Edoardo Revelante, d'anni 38, tutti e tre sfrattati da Trieste.

★ Una guardia di p. s. passando ieri nel pomeriggio per la via del Bosco, ad un certo punto s'imbattè in un bracciante che conduceva un carretto a due ruote e, insospettitosi sulla provenienza di quel ruotabile, interrogò il tizio.

— Dove che lo go ciolto? el xe del mio paron, oh bela... adesso vado qua vizin a cior do sachi de patate. Se no la me credi, la vegni con mi.

— No, rispose il funzionario, anzi vignì vu con mi... e lo condusse alla polizia. Colà, il bracciante, che è Antonio Velicogna, d'anni 47, abitante in via del Pozzo N. 5, confessò di aver rubato il carretto al carbonaio Antonio Rosa, avente il suo magazzino in via dei Cordaiuoli N. 3. Il carro fu restituito al suo proprietario; il Velicogna venne condotto in via Tigor.

Canizie poco veneranda. Ieri sera, alle 11 e mezzo, veniva avvertita una guardia di p. s. che in un'osteria di androna di Coppa una donna era stata colpita da grave malore. La guardia telefonò alla Stazione centrale di soccorso, ma il dottore accorso trovò non già un'inferma ma una ubbriaca: era certa Giovanna F., d'anni 71! Oh senilità poco veneranda! Dopo alcune inalazioni ammoniacali, la fece trasportare alla sua abitazione, in via della Loggia.

Sassi feritori. La casalinga Caterina Iarz, abitante in androna Riparata, si recava ierlaltro al commissariato di S. Giacomo a denunciare la fanciulletta di 11 anni Emilia S., abitante in via delle Lodole N. 2, la quale, poco prima, le aveva lanciato una pietra e la aveva colpita alla fronte.

Ieri, verso le 6 pom., alcuni ragazzini giuocavano a tirar sassi nella via Giuliani, quando uno di quei proiettili andò a colpire al capo il piccino Augusto Benet, di 3 anni, abitante al N. 3 di detta via, il quale ne riportò una ferita alla tempia destra.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Il ragazzino di otto anni Carlo Fabris, abitante in via Media N. 7, fu accompagnato ieri sera verso le 9 alla Stazione Centrale di soccorso, perchè, poco prima, un cavallo lo aveva colpito con un calcio sopra l'occhio sinistro cagionandogli una grave ferita.

Cadute. Il bambino di due anni Enrico Delneri, giocando ieri sul Corso, cadde a terra, e una delle ruote d'una vettura gli passò sulla mano destra in guisa da cagionargli contusioni e lacerazioni.

Fu portato all'ambulanza della Società „Igea".

Ieri mattina, alle 11 e mezzo, il sessantenne Belisario Zanella, abitante in via S. Cilino, uscendo dalla propria abitazione scivolò e cadde all'indietro, in guisa da riportare alcune contusioni al gomito destro e alla schiena.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

Maria Crovatin, d'anni 26, abitante in via del Molino a vento N. 3, mentre rincasava iersera alle 9, colta da malore improvviso, cadde, in guisa da battere il capo contro lo stipite di una porta. Dai casigliani fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore, giunto poco dopo, le prestò le necessarie cure.

Le spine della vita. Iersera mentre il servo di piazza Antonio Capolino mangiava del pesce, una spina gli rimase conficcata in gola.

Per la necessaria estrazione ricorse all'„Igea".

Infedeltà. Furono arrestati ieri i facchini da carbone Giuseppe U., di 65 anni, da Cernica, presso Gorizia, e Bortolo R., d'anni 53, da Trieste, pertinente a Dornberg, per infedeltà di tre sacchi di carbone fossile commessa a danno del signor Antonio Jauchi, abitante in via del Bosco N. 32.

Cronaca minima. Il bracciante Giovanni Serian, d'anni 42, da Trieste, fu arrestato ieri mattina in via delle Poste perchè, ubbriaco, commetteva eccessi.

Giuseppe P., d'anni 75, fu arrestato ieri mattina, in via della Barriera vecchia, perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

Per eccessi in Campo S. Giacomo, furono ieri arrestati il macellaio Antonio Tulio, d'anni 18, ed Eugenio Cech, di 19 anni.

Ieri notte fu arrestato Augusto M., di 43 anni, trafficante, da Trieste, per contravvenzione al precetto di Polizia.

Ieri, all'1 e mezzo pom., in via di Riborgo, per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia, fu arrestato Giovanni M., di 40 anni, calzolaio, da Trieste.

Ieri notte fu arrestato Giovanni T., di 30 anni, da Trieste, pertinente a Cattaro, cuoco di bordo, perchè, dopo di avere consumato in un caffè per un fiorino e 32 soldi, non aveva denaro per pagare lo scotto. Fu interrogato e poi rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Corrispondenza aperta. „*Un osservatore.*" Ella non ha „osservato" che nel *Piccolo* fu già esaurientemente risposto al suo quesito. Ripetiamo tuttavia la spiegazione, nella speranza che non isfuggirà a tutti gli altri che l'hanno chiesta:

„Per molti resta una grande incognita come si farà a superare la difficoltà che si incontrerà sul Ponte nuovo, al momento in cui, aperto il ponte, i velieri entreranno in canale. La difficoltà verrà facilmente superata nel seguente modo: Sul ponte il filo di servizio sarà sostenuto da mensole sporgenti da pali di ferro fissi al ponte stesso, che verrà, per conseguenza, opportunamente rinforzato. E, proprio in corrispondenza all'estremità del ponte, dalla parte di via della Stazione, il filo di servizio avrà una soluzione di continuità. Le due estremità in prospetto, una sul ponte, l'altra sulla riva, sostenute entrambe da mensole assicurate a pali, saranno rinforzate e irrigidite. Così, quando il ponte dovrà aprirsi, il tratto del filo di servizio che corrisponde al ponte si moverà assieme al ponte stesso e poichè esso si allenterà e potrà essere sbattuto dal vento o venir a portata della mano, vi sarà un interruttore automatico che lo escluderà senz'altro dal circuito e lo terrà escluso sino a tanto che il ponte non sarà ritornato a posto. Il filo di servizio sarà, tanto dalla parte di riva Carciotti quanto dalla parte di via Stazione, in comunicazione con gli alimentatori, così che, malgrado la soluzione di continuità accennata, tanto una parte quanto l'altra saranno sempre sotto tensione elettrica. Il collegamento elettrico delle rotaie verrà fatto mediante un pezzo di cavo immerso nel mare".

Curioso. La questione del riposo domenicale obbligatorio è stata sottoposta alla Luogotenenza la quale non ha dato finora alcuna evasione. — *Cittadino italiano.* Qualunque atto di autorità locali destinato ad autorità regnicole dev'essere legalizzato dal Consolato d'Italia; così anche, dunque, l'atto di nascita (fede di battesimo). — *A. G.* 1) La trovata del timbro postale slavo per Santa Croce è anteriore a quella fatta per Servola; 2) Sta in facoltà dei maestri di tutte le classi di infliggere come castigo la reclusione; 3) Per quelle bianchette abbiamo bisogno di qualche informazione. — *C. R. Fiume.* I medici visitatori dei morti, a Trieste, sono due. — *Letterato.* A Parigi non esiste alcun giornale quotidiano italiano. — *G. T.* L'Arena di Verona può contenere 80.000 spettatori. — *Evonymus.* L'istituto vaccinogeno, in conformità al deliberato municipale, è aperto ogni giorno dalle 5 alle 6 pom. nei mesi di giugno, luglio e settembre. Non v'è orario speciale per agiati. — *Signor D.* Quella frase alludeva al noto proverbio: „Ogni volta che uno ride, leva un chiodo alla bara." — *A. G.* Tanto l'11 settembre '74 quanto il 1. ottobre 75, di venerdì. — *G. L.* Si rivolga alla sezione militare del Municipio (palazzo di Giustizia, via S. Martiri, I p.) — *U. B.* All'indomani della dimostrazione del 15 gennaio 1899 alcuni ingegneri dichiararono che la piazza Grande può contenere 44.000 persone, calcolandosi 4 persone per metro quadrato. — *Concorrente.* Finora non fu aperto il concorso per quella demolizione. — *Assiduo.* Olimpia: 16 marzo. — *Pomodoro.* Ada: 16 decembre. — *Mario R.* La Pentecoste del 1899 cadeva il 21 maggio. — *Aldo.* Si informi al Municipio, alla sezione all'Annona. — *Autonomi.* Milano-Torino-Modane. II classe lire 130. — *Sussak.* Ferruccio: 28 ottobre. — *Gino.* L'on. Salandra è ministro d'agricoltura, industria e commercio nell'attuale ministero Pelloux.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.1, ore 2 pom. 22.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.8 — Oggi: Alta marea 0.48 ant., 11.04 pom. Bassa marea 5.39 ant., 5.20 pom.

Ogni giorno una. E' vicino l'onomastico della vecchia signora Stupidini, la quale combatte le ingiurie del tempo con tutte le astuzie dell'arte dei cosmetici.

— Che cosa mi porterai di bello? - domanda al marito.

— Quello che vuoi, cara.

— Ebbene, portami qualche cosa di utile.

— Va benissimo.

Quando ritorna a casa presenta cerimoniosamente alla moglie un volume: „La maniera di proteggere il ferro vecchio dalla ruggine".

31 maggio.

Da GORIZIA.

Il grave fatto di sangue di Cormons. - Condanna. Come vi avevo annunciato, stamane alle 9 fu ripreso il dibattimento contro i fratelli Pietro e Ferdinando Spessot di Cormòns per grave lesione corporale. Il fatto è noto, ed avendo *Il Piccolo* riportato per esteso l' atto d'accusa all' epoca del primo dibattimento, mi limiterò a farne un breve riassunto.

La sera dell' 11 febbraio nell' osteria di Elisabetta Visintin, a Cormòns era stata ingaggiata una partita alle carte tra i fratelli Pietro e Ferdinando Spessot dall'una e Valentino Cocut e Giacomo Cucit dall'altra parte. Per differenze nel giuoco insorse ben presto un aspro diverbio ed il Valentino Cocut, punto sul vivo da una frase del Pietro Spessot, trasse un coltello minacciando di ferire l' avversario. Certo Musina, presente, impedì che il Cocut compiesse il suo proposito.

Pietro Spessot si era ritirato nel frattempo in un angolo del locale e scagliava bicchieri, bottiglie e quanto gli veniva sottomano contro il Cocut. Un bicchiere ed una scodella colpirono questo alla testa ed egli cadde a terra. Allora l'altro fratello Spessot Ferdinando avrebbe preso una sedia e con questa avrebbe colpito il caduto in varie parti del corpo e specialmente alla testa.

Il Cocut morì, e la scienza medica stabilì che la morte era avvenuta per frattura del cranio, senza però poter stabilire se la frattura fosse stata prodotta dal bicchiere o scodella oppure dai colpi di sedia.

Nel primo dibattimento il Pietro Spessot ammise il fatto asserendo d'aver agito per legittima difesa. Il Ferdinando invece negò d'aver ferito il Cocut alla testa, dicendo che l' aveva ammesso nell' istruttoria per isgravare il fratello.

Appena aperto l' odierno dibattimento venne letto l'atto d'accusa e quindi il presidente Schmarda esibisce ai due medici periti Luzzatto e Zencovich - fatti venire appositamente al dibattimento - i piani dell' osteria Visintin, dando in proposito alcune spiegazioni.

Si passa poi

ALL' ESAME DEGLI ACCUSATI.

Pietro Spessot conferma l' anteriore deposto dicendo d' aver gettato le stoviglie contro il Cocut per difendersi dal coltello di costui. Dichiara poi che gli era impossibile il fuggire, giacchè nel locale vi era molta gente e che le porte erano ingombre di persone. Nel giuoco delle boccie non si fidava di andare perchè colà vi era il Curit, causa della zuffa e suo nemico personale.

Ferdinando Spessot depone che si trovava già fuori del locale quando s'incontrò in una persona che gli disse: Corri che i copa tu fradel. Rientrò nel locale e vedendo che il Cocut minacciava suo fratello corse in aiuto di questo. Il Cocut allora gli andò contro e nel difendersi rimase ferito alla mano. Diede al defunto uno spintone in modo che cadde a ridosso di una sedia. Ammette di aver afferrato una sedia ma nega di aver colpito il defunto alla testa. Conferma poi quanto disse al primo dibattimento che cioè nell'istruttoria aveva detto di aver colpito il Cocut per salvare il fratello.

ESCUSSIONE DEI TESTI.

Primo è il contadino *Giacomo Cucit* di anni 27. Racconta come successe il diverbio. Egli quindi si ritirò. Ritornato vide il Pietro vicino alla credenza che gettava le stoviglie. Il Cocut era raggomitolato a terra vicino alla porta e dinanzi vi era l'altro Spessot che menava colpi di sedia. A richiesta egli mostra come avvenne la scena. Il presidente gli fa presente varie contradizioni in cui è caduto nel presente interrogatorio. Il teste sostiene di dire la verità.

Viene letto l'esame di *Pietro Musina*, testimone irreperibile. Narra il fatto minutamente. Contradice quanto espone il teste precedente.

Seguono le testimonianze di Elisabetta Visentin, d'anni 72 ostessa, Antonio Gorup, Augusto Zorzenoni, Marco Sfiligoi e Antonio Musina. Tutte queste deposizioni differiscono però dalle antecedenti.

Il dibattimento è sospeso per 10 minuti. Ripreso, vengono presentati ai periti i corpi di delitto (una sedia di paglia, un bicchiere ed una scodella) nonchè il piano della casa abitata dal Cocut.

Viene introdotta quindi la vedova dell'interfetto, Lucia Cocut, d'anni 33.

Ha tre bambine. Descrive come è composta la casa. Tutti dormono in una stanza al primo piano. Si sale per una scala larga e comoda munita di passamano. La sera del fatto, suo marito venne accompagnato a casa. Era insanguinato. Lo spogliò e lo pose a letto, dove si agitò tutta la notte, lamentandosi continuamente di forti dolori. Mormorava sempre: Povere le mie femene, poveri i mei frutti. Il giorno dopo non potè alzarsi e fu chiamato il dottore che gli medicò una ferita. Il Cocut non volle che il dottore gli medicasse un'altra che aveva pure alla testa e ciò perchè gli doleva troppo.

All'indomani il Cocut cominciò a perdere i sensi, a vaneggiare; gridava, smaniava, chiamava soccorso, battendo i denti. Il defunto non le raccontò come era stato ferito. Quando ai 20 del mese venne in casa la Commissione giudiziale, il ferito era fuori dei sensi. A far la deposizione, lo aiutò Maria Cucit, moglie del primo teste.

Il Cocut potè alzarsi dal letto ed uscire anche di casa, ma non potè più lavorare. Alla susseguente domenica ella uscì di casa, lasciandolo in letto. Più tardi sua figlia Giuseppina, volendo prendere del pane, entrò nella casa e sul pianerottolo inferiore vide disteso a terra il padre. Era vestito per uscire. La bambina avvertì subito la madre ed ella, con l'aiuto della Cucit, lo alzò adagiandolo su una sedia. Egli le disse che colà lo avevano portato le streghe. Non sa dire se sia caduto.

Il perito dott. Luzzatto fa varie interrogazioni alla teste sulle consuetudini del defunto, sulla malattia ecc.

Venne esaminata la figlia dell'interfetto, Giuseppina, una vispa bambina di circa cinque anni. Spigliatamente risponde alle interrogazioni del presidente, narrando come trovò disteso a terra il padre suo.

Per maggior comodità di procedura vengono a questo punto lette numerose deposizioni scritte da testimoni non citati al dibattimento.

Segue poi l'assunzione del teste dott. Guido Benardelli, medico comunale a Cormons, il quale curò il defunto e praticò l'autopsia cadaverica.

Segue la deposizione del dott. Marchesini che assistette il precedente nella sezione.

I PERITI.

Finalmente siamo al responso dei medici periti: Il dott. Zencovich attribuisce la causa della morte alle lesioni riportate al parietale ed all'occipite derivanti ambedue da colpi di scodella o bicchiere. Non può escludere che una eventuale caduta abbia contribuito ad accelerare la morte, osserva però che la stessa sarebbe avvenuta anche senza caduta. Esclude invece che i colpi di sedie abbiano avuta la possibilità di apportarla, visto che la testa non può essere stata nemmeno colpita.

Il dott. Luzzatto, dopo una dissertazione medico-scientifica, constata che la morte è avvenuta per la frattura del cranio. Le lesioni riscontrate sulla testa vanno designate siccome di natura grave per se stesse, quanto alla frattura constata che fu prodotta con colpi di scodella o qualcosa di duro, oppure da caduta. In merito agli asseriti colpi di sedie non può dire nulla in proposito con piena coscienza, come non può escludere che il defunto non potesse nemmeno essere colpito.

L'udienza sospesa alle 2.30, si riprende alle 4, con la requisitoria del P. M. il quale sostiene l'accusa. In via subordinata chiede che in caso di dubbio i giudici si dichiarino incompetenti e rimandino ambedue gli accusati alle Assise.

Tanto l'avv. Pinaucig per il Pietro Spessot, quanto l'avv. Luzzatto per il Ferdinando Spessot, pronunciano efficaci arringhe tentando di scalzare l'accusa.

LA SENTENZA.

La Corte, dopo non breve deliberazione, alle 6 pronuncia sentenza di colpabilità contro ambidue e condanna Pietro Spessot a tre anni e Ferdinando Spessot a due anni di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed isolamento in cella oscura agli 11 di febbraio di ogni anno.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit: 223.20, Rubl. 216.40, Rendita italiana 95.10. (La chiusa precedente notava: 224.40, 216.35, 95.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106 10, Rendita, 101.42, Meridionali 746.—, Mediterr. 543.50. (La chiusa precedente segnava: 106.07, 101.47, 745.50, 543.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.25 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.15, Italiana 95.25, Spagnuolo 72.32, Banche ottomane 574 — Lotti turchi 119.75, (La chiusa precedente notava: 100.90, 95.25, 72.55, 572.—, 119.50).

Qui Rendita italiana da 93.— a 93.30, Credit 715.— a 717.— per giugno.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.30, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.17 a 24.23, Londra 242.05 a 242.60, Francia 96.10 a 96.45, Italia 90.65 a 90.95 Banconote italiane 90.65 a 91.—, Germania 118.10 a 118.50 Banconote germaniche 118.10 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.50 a 98.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 91.20 a 91.50, Credit 716.— a 718.—, Italiana 93.— a 93.40, Lotti turchi 114.— a 115.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 31. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.15, Rendita italiana 5% 95.25, Rendita spagnuola esterna 72.32, Azioni Banca ottomana 574.—,

PARIGI 31. Chiusa. Ferrate austriache 703.—, Lombarde 143.—, Rendita turca nuova 23.25. Cambio Londra 251.35, Egiziane 104.65, Rendita austriaca in oro 96.85, Rendita ungherese in oro 4% 97.80, Länderbank 469.—, Lotti turchi 119 75, Banca di Parigi 1165 Azioni Meridionali italiane 702.— debole

FRANCOFORTE 31. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 222.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 28.90. Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

Caffè. AMBURGO 31. (Chiusa). Santos good average per luglio 38.25, per settembre 39.—, per decem. 39.50, per marzo 40.25. denaro

AMBURGO 31. Rio ordinario loco 35—38, reale loco 38—40, buono loco 41—44.

HAVRE 31. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.25, per ottobre a fr. 46.25.

NUOVA YORK 31. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo.

RIO JANEIRO 31. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 22000, Deposito a Rio sacchi 110000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 8000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 10000. Prezzo del first-ordin. p. 50½ kg. c. f. sc. 41 d. d. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. 9⁵⁄₁₆

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 18000, Deposito sacchi 240000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 53000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi 2000, pel rimanente d'Europa sacchi 12000, Vendite fatte a Santos sacchi 58000. Prezzo p. good average p. 50½ kg. c. f. sc. 38 d. - Tendenza a Santos ferma.

Petrolio. BREMA 31. Loco 6.85

Olio. NAPOLI 31. Gallipoli contanti 87.12, per agosto 87.27, per 1901 82.22. Gioia contanti 94.12, per agosto 94.14, per 1901 79.47.

PARIGI 31. Ravizzone per mese corrente 62.50, per giugno 63.—, per luglio-agosto 63.50, quattro ultimi mesi 62.50. fermo

Segala. PARIGI 31. Mese corrente 15.—, p. giugno 15.15. per luglio-agosto 14.75, quattro ultimi mesi 14.90. fermo

Frumento. PARIGI 31. Mese corr.te 20.45, per giugno 20.35, per luglio-agosto 21.—, quattro ultimi mesi 21.95. staz.o

Farina. PARIGI 31. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 27.45, per giugno 27.35. per luglio-agosto 27.70, quattro ultimi mesi 28.70. calma

Spirito. PARIGI 31. Mese corrente 34.—, per giugno 34.50, per luglio-agosto 34.75, quattro ultimi mesi 34.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 31. Greggio 90° brutto 31.25, greggio oltre 90° brutto 32.— calmo, bianco per mese corrente 32.12½, per giugno 32.25— staz.o, per luglio-agosto 32.50—, 4 mesi da ottobre 28.37½, Raff. 103.50 a 104.—.

LONDRA 31. Java a sc. 13.— Rape greggio a scell. 10.¹¹⁄₁₆ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 maggio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Albania	1	Caricazione
3	Urano	10	»
6	Semiramis	2	»
9	Calipso	4	Scaricazione
12 a	Emma M.	2	Caricazione
12 b			
13 a			
13 b			
14			
17	C. Galatioto	4	Scaricazione
21			
22			
24	Toro	2	»
Molo I	Augustino	3	»
»	Aquileia	2	Caricazione
Molo II			
»			

[illegible] edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Gocco Trieste

COMUNICATI

I sottoscritti operai dello **Stabilimento-Sartoria „Carlo Gasser"** si fanno un dovere di ringraziare pubblicamente il sig. **Antonio Gasser**, proprietario dello stesso, per la correntezza addimostrata verso di essi nell'accordare per il primo i miglioramenti deliberati nel comizio di Domenica 27 corr. e dare prova così ancora una volta quanto gli sta a cuore il bene dei suoi dipendenti e il prosperamento del suo Stabilimento che a ragione si può chiamare in oggi il primo della piazza, occupando ben sessanta persone.

Per i sessanta operai ed operaie dello Stabilimento, i rappresentanti
AGOSTINIS FRANCESCO
CAPELLANI GIACOMO.

†

ELENA ZULIANI
POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 6 pom., munita dei conforti religiosi.

Il dolente fratello **Ignazio Iuch**, in nome di tutti gli assenti congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 2 Giugno alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Altana.

Trieste, 31 Maggio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Gli affranti figli **Nicolò, Elena, Elisa** e **Tullio**, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la irreparabile perdita della loro amatissima

NELLY ved. CAMUS

avvenuta iersera dopo lunghissime ed atroci sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 1. Giugno 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava lavorante sarta da donna. — Indirizzo Piccolo. 48

Ricercansi prontamente garzona e mezza lavorante sarta donna. Negozio via Scorzeria 1, angolo Arcata. 4945

Ricercasi per Dalmazia celibe agente perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, tenitore libri. Rivolgersi Kvekvic, Lazzaretto vecchio 17. 23

Ricercasi balia sana per allattare bambino costo. Via Legna 2, I. 72

Ricercasi stiratrice abilissima per primario hôtel. Indirizzo al Piccolo. 75

Piccola famiglia ricerca brava ragazza oppure donna capace di fare le faccende di casa, fiorini 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 22

Donna servizio ricercasi. Acquedotto 21, I piano, sinistra. 17

Ragazza ricercasi per servire dalla mattina alla sera. Torrente 26, porta 11. 90

Praticante che conosce italiano e tedesco cercasi. Rivolgere offerte cassetta postale 271». 7409

Prestaservizi si ricerca. Via Carintia 28, piano I. 4935

Casa in spedizioni di primo rango cerca magazziniere che abbia perfetta conoscenza di tutte le operazioni doganali e ferroviarie. Offerte con indicazione delle pretese indirizzare all'amministrazione del Piccolo sotto «M. B. F.» 4928

Garzone con paga ricerca Sartoria Steiner, Corso 13, III piano. 87

Giovane libero servizio militare conosce italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, entrerebbe presso Stabilimento industriale o primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso». 38

50 corone offre giovane venticinquenne che conosce l' italiano, tedesco e slavo a chi troverebbegli impiego. Offerte sub R. S. Piccolo. 29

Signorina media età, offresi come bonne, accompagnerebbe signora nei viaggi. Parla diverse lingue. Buone referenze, in Egitto come qui. Offerte «Signorina» Piccolo. 39

Giovane conoscente italiano, tedesco e sloveno pratico in lavori doganali e magazzino cerca occupazione. Offerte «Zelante» al Piccolo. 45

Giovane pratico contabilità offresi per alcune ore serali. — Offerte al Piccolo sub «S. 500». 58

Giovane brava di qualsiasi lavoro di casa e cucire, cerca occuparsi presso famiglia signorile, durante il giorno. Scrivere al Piccolo sub «Giorgina». 28

Signorina conosce bene italiano, tedesco, cerca posto scrittoio. Offerte Gorizia posta restante sub «Laura». 19

Tedesca cameriera e bonne cerca posto. Offerte «H. D.» Piccolo. 27

AFFITTANZE

Due grandi camere vuote cerca distinta famiglia (marito e moglie) presso eguale famiglia italiana o tedesca per agosto, eventualmente costo. Pianoterra sino II piano. Indirizzare sino 8 giugno sotto: «Onestà» Trieste postarestante Giardino pubblico. 44

Famiglia tedesca cerca un'altra compagna per affittare assieme una villa con vasto giardino, affitto totale f. 1200. Offerte 50 Piccolo. 50

Coniugi cercano prontamente camera vuota, comodo cucina. Offerte «Francesco» al Piccolo. 49

Signorina cerca stanza vuota, costo, presso coniugi, preferibile famiglia tedesca. Prezzo mite. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 24

Si cerca camera ammobiliata in campagna, vicino S. Andrea. Offerte sub «Giovane» posta restante piazza Giuseppina. 79

Campagna ricercasi piccola casetta, possibilmente isolata, non distante. Offerte con pigione al Piccolo sub «Henry». 83

Affittasi stanza, costo, fiorini 22. Cecilia 4 A, porta 13. 63

Affittasi magazzino grande, via Carradori. Roncalli, via Stadion 3. 81

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, con, senza costo, per una, due persone. Valdirivo 17, I. 60

Affitterei a donna pulita stanzetta ammobiliata, cambio servizio. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 7423

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Nuova 20, terzo. 7428

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 11, porta 7. 84

Affittansi prontamente tre camere, cucina. Per agosto quartieri di due camere, cucina, fino a dieci camere, cucina, in tutti punti della città. Acquedotto 29, Mosettich, mediatore 80

Affittasi prontamente stanza ingresso libero, eventualmente costo. Sanità 18, I. 10

Affittasi stanza grande bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, presso signora sola. Chiozza 11. 12

Affittasi stanza ammobiliata. Via Economo N. 4, piano III. 4973

Affittansi via Alice 9, due appartamenti, primo piano 5 stanze, una sala, cucina, giardino, di più due abbaini f. 800. II piano, 3 stanze, camerino, cucina, due abbaini f. 300. 4971

Affittansi posizione centrica prontamente magazzino a volto, due piccoli magazzini nel cortile, per agosto quartiere primo piano, sei camere, anticamera, cucina, cantina, parchetti, acqua. Botteghino con chiusura roulette. Indirizzo Piccolo. 4838

Affittasi camere ammobiliate, ingresso libero. Via Fontanone 18, secondo. 42

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. — Piazza Legna 9, primo piano, porta 9. 43

Affittasi stanza ammobiliata presso famiglia senza prole. Via dei Bachi N. 1, piano primo. 46

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, poggiuolo. Via Caserma N. 3, II. 54

Affittansi fino 24 agosto due stanze vuote, comodo cucina, acqua, 26 florini. Ss. Martiri 4, pianoterra. 37

Affitto quartiere Stadion, I, 3 camere parchettate, camerino, dispensa, cucina, acqua. Mediatore Acquedotto 8. 33

D'affittare prontamente stanza ammobiliata. Via Fonderia 4, III piano. 51

D'affittare quartiere di 3 camere cucina e soffitta, annuo affitto fior. 280, Vicolo S. Vito N. 5, Villa Holt. 4569

Bella stanzetta ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 9, IV. [illegible]

Stanza vuota o ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Pronta stanza vuota, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 70

Prontamente affittasi camera molto bene ammobiliata. Via Nuova 9, secondo. 7424

Quartieri tre stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto, via Rossetti 16. 84

Quartiere 6 stanze, piazza Giuseppina, vista mare. affittasi fior. 720. Indirizzo Piccolo. 20

Qualunque proprietario, amministratore o subinquillino che avesse da affittare quartieri piccoli, grandi, mezzani, botteghe, stallaggi, in qualunque posizione, sono pregati gentilmente di rivolgersi Acquedotto 29, mediatore Mosettich. [illegible]

D'affittare due camere ammobiliate per la stagione. Pirano, in piazza. Indirizzo al Piccolo. 41

Appartamento signorile affittasi, Via Nuova, II piano, 6 stanze, due stanzini, due ingressi, ogni comfort. Rivolgersi via Nuova 7, I p. 14

Fiorini 9 affittasi stanza ammobiliata. Acque 7 II, porta 7. 18

Camera vuota per scrittoio affittasi via Forni 9, III piano. 7418

Riva al mare primo piano affittasi bellissima stanza con poggiuolo, ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4988

Sposi senza figli affittano via Rossetti stanza vuota a signora sola oppure signore attempato prezzo f. 6.50. — Indirizzo al Piccolo. 4920

Sala da ballo addobbata, per clubs o convegni famigliari, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4895

Quartieri affittansi Rossetti 12, primo, 6 stanze, camerino, cucina 480. 4 stanze, camerino, cucina, secondo, 320, aria salubre. 4631

Per agosto affittasi quartiere 4 stanze, camerino, cucina, acqua, splendida vista su giardini. Indirizzo Piccolo. 47

Villeggiatura Cormons affittansi stagione appartamenti ammobiliati, amena posizione, acqua, vasta campagna. — Scrivere Cormons «F.» 67

In campagna si affittano prontamente 3 stanze e cucina anche per estate. Indirizzo Piccolo. 34

Magazzino elegante subaffittasi, eventualmente pronto. Via del Toro, dirimpetto N.ro 7. 88

Subaffittasi quartiere vista via Torrente, ultimo piano, condizione famiglia non numerosa, 4 camere, camerino, ripostiglio, cucina, f. 290 compreso acqua, gas. Informazioni presso Agenzia affittanze Zannutel e figlio, San Spiridione 3, ingresso dal portone, telefono 1047 68

Cormons stanza ammobiliata con due letti, con o senza cucina, vasta campagna, cinque minuti distante piazza Mercato, stupenda vista, desiderando anche seconda stanza senza mobili. Rivolgersi A. Perse. 73

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Aquisterebbesi piccolo lavoro rappresentanze inviato. Offerte al Piccolo «M. K. 900». 35

Vendonsi alcune biciclette nuove, modello 1900 prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo 9

Vendonsi chiffonnier, lavamano, toilette, suste nuove, tavolino, lampade, armadio quattro cassetti, ottomana. Geisi 10, II. 4725

Vendesi osteria con giuochi di bocce e decreto. Roncalli, Stadion 3. 61

Vendonsi due tamburelli ricamati, per pianoforte, letto largo, elastico, lavamano. Indirizzo Piccolo. 7426

Vendesi osteria-trattoria avviatissima, centrica. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 74

Vendonsi prontamente pompe per vino, nuove ed usate, massimo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 59

Vendonsi mobili ferro per giardino, diversi sistemi. Lazzaretto 28. 7420

Vendesi negozietto commestibili bene avviato, piccole spese, prezzo mite. Roncalli, Stadion 3. 52

Vendesi casa con fondo pressi caffè Fabris, prezzo fiorini 80.000, causa partenza. Offerte Piccolo «Compratore». 40

Vendesi deposito olio, aceto, sapone, avviatissimo, posizione centrica, buon prezzo. Roncalli, Stadion 3. 52

Vendesi negozio pasta posizione centrica, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4939

Vendesi crine vegetale sciolto a fiorini 7. Via Zonta 1. 4757

Da vendere diversi mobili, esclusi venditori. Via S. Michele N. 29, II piano. 4959

Da cedere in seconda lettura «Tagespost» di Graz. Piazza della Borsa N. 7, terzo. 7420

Pianoforte vendesi per 120 fiorini. Rivolgersi al portinaio piazza Nuova (Gadola) N. 1. 21

Mandolino palissandro ricco lavoro, meccanica chiusa, nuovissimo, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 4869

Mandolino incrostato madreperla, vendesi occasione favorevole, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 89

Occasione stanza letto noce americana marmi neri, Ireneo 2, falegname. 69

Mobili! a prezzi convenientissimi, trovansi nella grandiosa esposizione palazzo Diana, piazza S. Giovanni 5, Dalla Torre. 4865

Bicicletta quasi nuova, sistema recente, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6

Bicicletta per signora, bicicletta per ragazzo, straordinaria occasione. Meccanico San Lazzaro 6. 77

Bicicletta nuova, costo f. 200, per f. 65. Via Via Geppa 6, II. 75

Bicicletta Dürkopp vendesi f. 50. Via Teatro N. 1, IV p. 4829

Biciclette quasi nuove vendonsi. Deposito vini via Geppa 5. 7410

Ottima occasione. Nel salone via Chiozza 5, primo, trovansi ancora in vendita alcune bellissime stanze da pranzo e letto, opache, massicce, floraia, divanetti, ottomane, tavolini, quadri, specchi, lavamani, lettiere, chiffonniere, a prezzi ridottissimi. Aperto dalle 9 alla una e dalle 3 alle 8. Chiozza 5. 71

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita borsetta moirè nero. Mancia portandola via Giustinelli 5, I destra. 86

Smarrito portamonete con piccolo importo, dal Volti fino via Rossetti. Onesto trovatore pregato portarlo Piccolo verso mancia. 11

Smarrito gilet chiaro. Mancia portandolo al Piccolo. 92

Mancia portando al Piccolo ombrello manico nero, inciso nome Elisa, smarrito Politeama. 7421

DIVERSI

Bianca. Dopo quanto passato, tua voluta soluzione impossibile. Mio amor proprio esige una spiegazione. Avvertoti che oggi scriverò. Devi ricevere. 53

Signora N. 50 c'è lettera alla posta centrale sotto suo nome... Matrimonio. 7427

Industria avviata ricercasi socio capitalista per sviluppo indispensabile grande lucro. Offerte sub «Avviata» al Piccolo. 58

Cantina. Inconsolabile scorgendo nel tuo cambiamento il principio della fine. Tuo abbandono distruggerebbe la mia felicità. Dimostrami che il tuo affetto è immutato ed immutabile. 57

Bacchi. Scioltosi il ghiaccio rifiutate compagnia! Ne sono profondamente addolorato, non siate così cattive. Rispettosi saluti. 94

Signorina con arte in mano incontrerebbe matrimonio con persona cuore, anche vedovo. Offerte «Laboriosa» posta restante. 8

Ricercasi socio per industria meccanica avviata, con fiorini 1500. Offerte al Piccolo «Ariosto». 65

Ricerco prontamente per fuori giovane servitore parlante tedesco, Offro cuoche, cameriere. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3 7425

Ricerco prontamente portiere hôtel, gelatiere fornellista, camerieri, venditrice. Maurizio 7, secondo. 85

Orologio catena argento fiorini 5.50, negozio de Gioia. San Sebastiano 5. 4845

Sarta che stata Vienna confeziona elegantissime toilettes. Molino vento 3, III. 13

Parrucchiera raccomandasi per la Cresima. Via Bosco 8, III, corte. 82

Tappezziere piazza della Zonta assume ordinazioni, riparazioni a mitissimi prezzi. 62

Vino italiano, dalmato, istriano 26, 28, 30, 36 Marsala 80, Samos 80. Deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 15

Mandolini allievi Vinaccia, corone 15, nuovo arrivo, merce perfettissima. Schmidl palazzo Municipale. 7384

Musica usata grande partita, vendesi prezzi ridottissimi, causa prossimo trasloco «Città Napoli» via Nuova, palazzo Salem, negozio musica, strumenti. 7383

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera 6. 4995

Cresima. Orologi e catene vendonsi prezzo concorrenza. Orologiaio passo San Giovanni. 4931

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità. Grande assortimento letti bambini. Prezzi ristrettissimi. Deposito mobili V. Mondolfo, via Nuova 24. 4914

Cappelli guarniti, da signora, il più grande deposito di modelli elegantissimi, a prezzi di assoluta concorrenza, vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 4905

Veli, fiori, cresima, prezzi convenientissimi vendonsi solamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 4904

Cresima 1900. Fiori per la Cresima, grandissima scelta, mitissimi prezzi, si trovano soltanto nel negozio di fiori R. Rieger, via San Nicolò 13. 7397

Verifica Estrazioni „Zoldan" Corso 27, secondo piano, Cinque soldi per cartella, per abbuonamento annuo da pattuirsi. 68

Per vestiti da signora e bambini si assume qualunque ordinazione si tengono pronti inoltre, grembialetti, grembiali (traversoni) cuffie, cuffiotti, blouse, camicie, sottane ecc. nel nuovo negozio in via Scorzeria N. 1, angolo via Arcata (Barriera). 36

Traforo, modelli nuovi belgi, cartoleria Horber, via delle Torri. 32

Cartoline Pentecoste, fiori e figure ricco assortimento, nella cartoleria Horber, via delle Torri. 31

Mobilie desideroso sempre più aumentare la mia clientela, continuo smerciar soltanto sia pur semplicissimi ma di primarie fabbriche mobili con garanzia in iscritto anni dieci. Ho aperto via Madonna mare 1 altro grandioso magazzino vera Esposizione permanente mobili, tappezzerie per ogni esigenza. Ricevute questi giorni bellissime stanze matrimoniali e da pranzo lavoro solidissimo in stile antico tedesco, Rinascimento, Barocco, Inglese, Secession. Tengo pure soltanto per il confronto consigliando a mai farne acquisto sibbene bellissimi a vedersi mobili di fabbriche secondarie come stanze pranzo 125 da letto opache stile tedesco tutte intagliate, marmi neri 125 e 135, mobili splendidi a vedersi per chi non è conoscitore ma realmente di nessuna durata. Langemantel, Madonna mare 12, 14, 16. 91

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7422

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **2. Giugno** d'ordine dell'I. r. Giudizio d.le in affari civili in Trieste.

10 a. Via Sanità 15 - vini assortiti ed arredi da negozio.
10 a. Via dell'Acquedotto 36 - suppellettili.
10 a. Via Crociferi 4 e Piazza Piccola 1 - corame e suppellettili.
10 a. Via S. Nicolò 4 e Piazza Barriera vecchia 1 - mobili nuovi e suppellettili.
10 a. Via della Loggia 5 - suppellettili.
10 a. Via dei Forni 7 - 1 cassaforte.